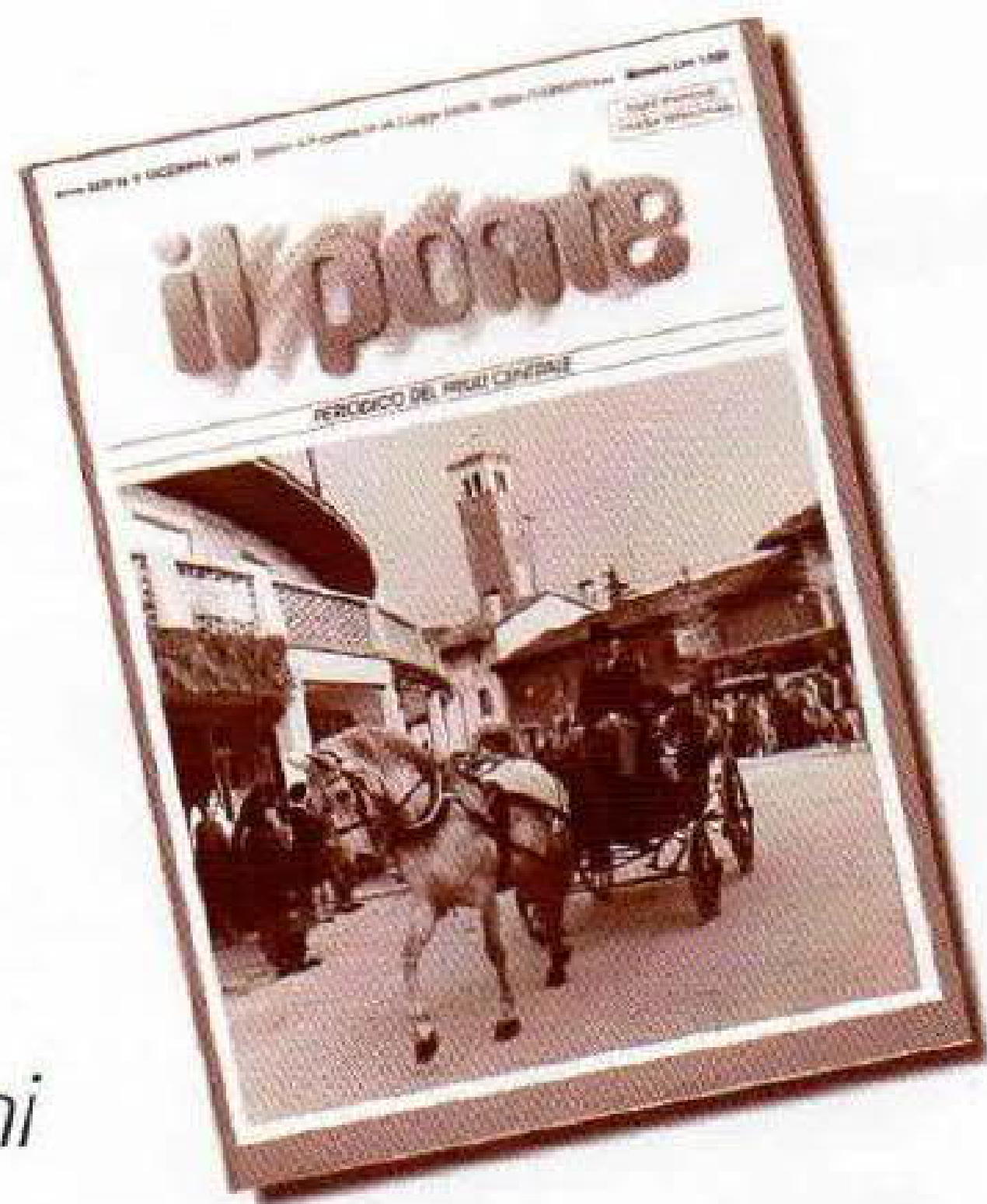
Lo sapevi che...

Il ponte

... Quest'anno compie

25 ANNI

... Ha 40.000 lettori

... Viene distribuito
per ***posta*** *in 10 comuni*

SOSTIENI IL TUO GIORNALE!

Corri in posta e sottoscrivi la tua offerta su

bollettino di C/C postale al n° **13237334**

bastano solo **10.000** lire e sarai anche tu... Amico de "**il ponte**"

il ponte
PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

In copertina:
"Festa del vino a Bertiolo"
foto: Michele Cendamo

Mensile - Anno XXV - N.1
gennaio/febbraio 1998

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 907752

Stampa:
GRAFICHE FULVIO - Ud

"Il Ponte" esce in 13.500 copie ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Un Ponte lungo 25 anni

Il nostro periodico s'avvia a compiere 25 anni. Un quarto di secolo d'informazione al servizio di Codroipo e del suo hinterland. Una lunga storia, dunque, segnata da alti e bassi, ma sempre fedele ai motivi ispiratori originari della rivista. Dato che la nostra Cooperativa editoriale non ha scopi di lucro e che alle nostre spalle non ci sono mai stati potentati industrial-politici di sostegno, dobbiamo ringraziare per la nostra attività tutti gli operatori che si sono finora prestati all'insegna del "volontariato" più puro. La nostra gratitudine va ai nostri fedeli lettori che ci hanno sostenuto quando abbiamo lanciato l'appello: "Offri un caffè all'amico Ponte" e che siamo certi continueranno a sostenerci per il futuro; agli inserzionisti che hanno capito la validità di reclamizzare i loro prodotti attraverso la nostra pubblicazione. Servizio per servizio: un'informazione puntuale accanto ad una pubblicità precisa e curata che capillarmente raggiunge quasi 15 mila famiglie di dieci comuni del Friuli centrale. Anche a loro che ormai fanno parte della grande famiglia de Il Ponte vada il nostro ringraziamento e l'invito, nel nostro e nel loro interesse, anche se i tempi sono difficili, a non mollare. Accanto alle rubriche tradizionali, quest'anno abbiamo il piacere di ospitare anche gli scritti sull'agricoltura-biodinamica dell'esperto Graziano Ganzit e quelli dello studioso Guido Sut sulle Memorie del Friuli e di Luigi Cosmi su Psicologia e benessere. Siamo felici di constatare che la nostra ormai venticinquennale presenza nel territorio, tesa a far da "ponte" fra chi ci amministra e la popolazione stia producendo i suoi frutti. Nel Friuli di mezzo i responsabili dei comuni hanno compreso la validità di unirsi pur conservando la propria identità, in forma paritaria. E' decollato il Progetto integrato cultura, (interessa 13 comuni) sta nascendo il consorzio Ambiente e Territorio 2000 (18 enti locali) che dovrà risolvere il problema dei rifiuti solidi urbani e del loro smaltimento. Una questione complessa, dove è necessario far capire prima di tutto all'utenza che più collabora alla raccolta differenziata delle tonnellate di rifiuti, meno le famiglie saranno costrette a pagare il servizio. Ma per il nostro territorio, proprio in questo periodo, un'altra riflessione s'impone: a giugno ci saranno le elezioni regionali, è indispensabile che tutti i partiti e i movimenti si mobilitino per assicurare la presenza nell'assise triestina di una vasta rappresentanza del Friuli centrale. A Codroipo battono alle porte altre questioni urgenti: si tratta di preoccuparsi del decollo dell'area industriale di Pannellia, della creazione di nuovi posti di lavoro soprattutto al femminile, di risolvere i problemi del trasporto nel territorio in funzione delle scuole superiori operanti nel centro studi, di porre in atto iniziative per risollevare le sorti emporiali e commerciali della città, di fornire finalmente un ruolo preciso, al di là dei "bla, bla" a Villa Manin, un tesoro ancora poco fruttuoso e trascurato. Saranno questi alcuni degli argomenti che affronteremo nei prossimi mesi con l'unico scopo di poter servire alla crescita della qualità della vita nel nostro territorio.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 23 FEBBRAIO AL 1 MARZO
DAL 6 AL 12 APRILE

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 2 AL 8 MARZO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 9 AL 15 MARZO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 16 AL 22 MARZO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Lestizza - Tel. 760083
Sedegliano - Tel. 916017
Varmo - Tel. 778163

DAL 23 AL 29 MARZO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 30 MARZO AL 5 APRILE

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909202**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. **0431/529200**). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle ore 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle ore 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

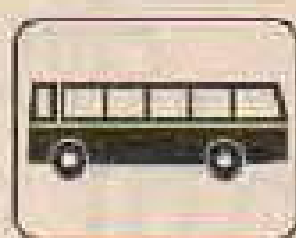
IN VIGORE DAL 28 / 9 / 97 AL 23 / 5 / 98

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.19 - IR ore 1.20 - R ore 6.21 (feriale per Trieste) - R ore 7.06 (feriale) - D ore 7.20 (feriale per trieste) - E ore 7.53 - R ore 8.13 (feriale) - IR. ore 8.19 (festivo per Trieste) - IR ore 8.31 (feriale per Trieste) - R ore 8.59 - R ore 10.38 - IR ore 11.20 (per Trieste) - IR ore 13.20 (per Trieste) - R ore 13.38 - R ore 14.24 (feriale) - R ore 14.40 - IR ore 15.20 (per Trieste) - D ore 15.51 (feriale per Trieste) - R ore 16.38 - IR ore 17.20 (per Trieste) - E ore 17.31 (da Milano) - R ore 18.02 - R ore 18.38 (per Trieste) - R ore 19.06 (feriale escluso sabato) - IR ore 19.20 (per Trieste) - R ore 20.03 - R ore 20.38 - IR ore 21.20 (per Trieste) - R ore 21.50 - IR ore 22.28 (solo domenica) - R ore 22.38 - IR ore 23.20 (per Trieste)

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 5.23 (feriale) - R ore 6.16 - R ore 6.29 (feriale) - IR ore 7.01 - R ore 7.11 (feriale) - R ore 7.34 (feriale fino a Sacile) - R ore 7.51 - IR ore 8.38 - R ore 9.18 (festivo) - D ore 10.14 (festivo) - IR ore 10.38 - R ore 11.16 (feriale) - R ore 11.56 - IR ore 12.38 - R ore 13.16 (feriale) - R ore 13.39 (feriale escluso sabato per sacile) - R ore 13.57 - IR ore 14.38 - IR ore 14.59 (per Verona) - R ore 15.16 (feriale) - R ore 15.56 - IR ore 16.38 - R ore 17.16 (feriale) - R ore 17.56 - E ore 18.24 (per Milano) - IR ore 18.38 - R ore 19.16 - R ore 19.56 (feriale) - R ore 20.01 (festivo) - R ore 20.17 (feriale solo a Sacile) - IR ore 20.38 - E ore 21.38 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.38.

R = Regionale   IR = Interregionale
D = Diretto   E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

(*) Invernale scolastica.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Medicina Legale

Lunedì/Giovedì	dalle 9.30 alle 12.00
Martedì (visite medico del distretto)	dalle 15.00 alle 17.00

Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 90928

Lunedì/ Mercoledì/ Giovedì	dalle 9.30 alle 12.00
Martedì	dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione adulti - Tel. 909282

Martedì	dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione bambini - Tel. 909282

Mercoledì	dalle 14.30 alle 16.30
Venerdì	dalle 8.00 alle 14.00

Centro di salute mentale - Tel. 909290

Lunedì-Venerdì	dalle 7.40 alle 17.15
Sabato	dalle 7.40 alle 13.40

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 18
San Valeriano ore 18

PREFESTIVO: Duomo ore 18 San Valeriano ore 17

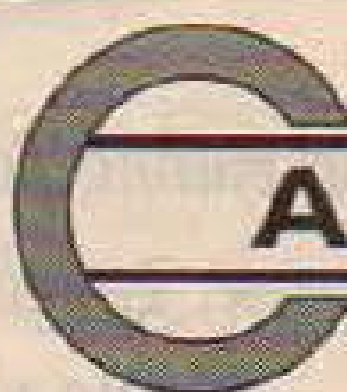
FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano ore 11

ISTITUTI ASSISTENZIALI: feriale ore 16 - Festivo ore 9.15

PICCOLA PUBBLICITA'

Baby sitter referenziata offresi, anche per anziani, disponibile a tempo pieno zona Codroipo.
Telefonare allo 0338/8687187.

Affittasi locale uso negozio o ufficio in centro Codroipo mq. 70 circa con tre vetrine, ottimo prezzo. Per informazioni telefonare allo 0432/906339.

Commessa pluriennale esperienza cerca lavoro part-time negozio abbigliamento, calzature o profumeria; telefonare dalle 14 alle 19.30 allo 0432/907752

21 - 22 / FEB 13 / APR

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins **Tel. 919119**

GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

28 / FEB 1 - 28 - 29 / MAR

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **COLOMBA**
RIVOLTO - Tel. 906312

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco -Tel. 917065

7 - 8 / MAR 4 - 5 / APR

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

14 -15 / MAR 11 - 12 / APR

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine

MonteShell CASARSA
CODROIPO - Via Lignano

AVVISO AI LETTORI

Gli inserti nella pagina dei "Momenti felici" riguardanti: anniversari di matrimonio, feste di classe, di compleanni, nozze d'oro etc. sono a pagamento.
Tariffa lire 100.000 a foto più didascalia (esclusa IVA).
Per pubblicazioni di lauree, onorificenze l'importo sarà di lire 50.000 (IVA esclusa)

Testimonianze d'arte di Pellegrino, tra noi

Lo scorso 1997, tutta una serie di iniziative e manifestazioni culturali, organizzate da enti pubblici diversi , ha inteso ricordare il 450° anniversario della morte del pittore Pellegrino da San Daniele.
Tutto ciò, ma soprattutto il Convegno di Studi svolto nella cittadina collinare a dicembre, ha permesso di dare nuova luce ed aprire prospettive sull'attività di Pellegrino, pittore tutt'altro che provinciale, formatosi e sviluppatosi a contatto con i centri d'arte più importanti del nord Italia tra il XV° e il XVI° secolo, al servizio di una comittenza prestigiosa e raffinata (... il Patriarca d'Aquileia, i Duchi d'Este) operando da Udine a Venezia, Vicenza, Padova, Ferrara, Milano, Roma, oltre a diverse località friulane e venete.. "Pellegrino da San Daniele", in realtà è il soprannome di Martino da Udine (1467-1547), udinese, dapprima allievo di Antonio da Firenze e di Domenico da Tolmezzo. Il Nostro, come scrive C.G. Mor (1979, p. 7), "è indubbiamente una delle figure più prestigiose dell'arte

friulana a cavallo del Cinquecento, ... ed è certamente l'artista che più vigorosamente apre le porte agli insegnamenti veneziani, dai Vivarini ai Bellini e a Cima da Conegliano.
E' colui, in sostanza, che inizia il vero "Rinascimento" in Friuli, con l'accettazione integrale del modulo classicista, quale era venuto elaborando durante il secolo dell'Umanesimo".
Oltre al vasto ciclo d'affreschi nella chiesa di S. Antonio abate a San Daniele, polittico per la Basilica di Aquileia, a quelle per la Cattedrale di Udine (oggi conservate anche ai Civici Musei), a un affresco a Concordia, da docu-mentazioni archivistiche pubblicate da Anchise Tempestini (1979), si apprende che l'artista è stato presente anche nel nostro terririo in alcune occasioni.
Nel 1498: figura tra i periti chiamati a stimare un'ancona di Domenico da Tolmezzo per la chiesa di Talmassons.
Nel 1517: sempre in veste di perito estimativo, è presente a San Lorenzo di Sedegliano, per un'ancona di Giovanni Martini; nello stesso anno una Confraternita di Sant'Odorico salda il debito verso il nostro pittore per un gonfalone da lui eseguito (opera andata perduta).
Nel 1524: stipula del contratto per affreschi che Pellegrino eseguirà per la chiesa dei Ss. Giusto e Biagio di Lestizza (andati perduti). Nel 1534: la chiesa di S. Stefano di Gradisca di Sedegliano, dopo un'accesa vertenza, deve restituire al pittore i modelli per una pala d'altare mai eseguita e pagargli quanto dovuto. Si rimandano altre considerazioni ai notevoli, specifici contributi bibliografici.

Franco Gover

Agricoltura: non esiste una storia scientifica

Rubrica a cura di Graziano Ganzit

Ho passato alcuni pomeriggi, di queste feste, a curiosare in biblioteca alla ricerca di spunti o documenti su quanto vi sto scrivendo.Bene! Se dovessi riempire la pagina con ciò che ho trovato dovrei lasciarvela in bianco. Come supponevo, nella scienza ufficiale, non c'è nulla che tratti la storia scientifica dell'agricoltura. Del mondo antico tanto ci resta come testimonianza in fatto di medicina, matematica, fisica, astronomia e soprattutto filosofia ma niente che colleghi tutto questo sapere alla scienza agricola. Ci sono molti reperti archeologici che al massimo possono spiegare l'evoluzione tecnologica della pratica agricola ma niente di più. Ho trovato, ammetto, su un libro di storia dell'economia agricola dal 1500 al 1850, uno spunto nel quale l'autore asseriva che l'agricoltura non poteva che esser nata da un popolo pacifico, laborioso, ben organizzato socialmente in uno Stato in cui terre e acque fossero state fertili e pescose. In poche parole se si è ben nutriti si ragiona meglio ma che senso ha complicarsi la vita quando la natura ti dà già tutto ciò di cui hai bisogno? Questi insediamenti umani possono essere posti indicativamente nella antica Mesopotamia e nell'Egitto, ma nulla vieta di ipotizzare altri siti con identiche caratteristiche in altre parti del mondo quali culle di nascenti agricolture.. Anche la Bibbia pone il Paradiso Terrestre sito nella fertile pianura tra il Tigri e l'Eufrate e il dubbio rimane su cosa abbia spinto queste popolazioni, pasciute e civili, a darsi all'agricoltura. Bisogna precisare che allora la cultura e la scienza erano in mano a pochi eletti i quali influenzando i sovrani ne dettavano le regole di comportamento per i popoli indirizzando così lo sviluppo della loro civiltà. Nel V° secolo a.C. la Persia viveva il suo massimo splendore e in quel periodo ebbe in Zoroastro la sua massima luce culturale. Predicò il monoteismo e il rispetto della Natura in quanto incarnazione sensibile di questo Dio costruttore di tutto l'esistente. Invitò il suo popolo ad abbandonare il nomadismo in quanto modo di vivere non capace di sviluppare una civiltà stabile prima ed evolutiva poi.

Narra la leggenda che egli possedesse un pugnale con la punta d'oro e con questo tracciò il primo solco invitando il popolo all'agricoltura praticandola con volontà (il ferro) e sapienza (l'oro).

Si può supporre, ed è un punto di vista che condivido, che l'agricoltura sia nata in forma scientifica più come mezzo per indagare la natura che per nutrire i popoli. Il fatto che gli storici abbiano posto questo secondo fine alla base della sua nascita ha sicuramente precluso la conoscenza scientifica delle scoperte che l'hanno resa valida e guidata per oltre 2500 anni.

Ma quali erano, e sicuramente lo sono anche oggi, questi presupposti scientifici a fondamento dell'arte agricola ? Essenzialmente sono due: il primo è una grande conoscenza dell'astronomia iniziata già dai Caldei molto tempo prima, il secondo è basato sulla teoria degli Elementi elaborata da Aristotele nel III° secolo d.C.

La conoscenza dell'astronomia, è di quei tempi la scoperta della precessione degli equinozi, portò alla conclusione che la vita, proveniente dal Cosmo, era ben regolata dai movimenti planetari e ne influenzava le forme e i comportamenti nei regni della Natura. La teoria degli Elementi (Terra, Acqua, Aria, Fuoco) dava una risposta alla formazione della Sostanza la quale racchiusa dalla Forma configurava la materia. Questo sapere, alla caduta dell'Impero Romano, venne gelosamente custodito nei conventi soprattutto dei Benedettini i quali assieme ai Cistercensi lo custodirono gelosamente adoperandolo nella costruzione del paesaggio europeo.

All'avvento della Rivoluzione Francese e dell'Illuminismo questo sapere venne spazzato per lasciare il posto alla scienza della Materia studiata in forma analitica e non più sintetica; al sapere distrutto sopravvisse la tradizione la quale decadde in superstizione e fu passaggio molto facile l'affermazione, attraverso gli studi di Justus von Liebig alla metà dell'Ottocento, dell'agricoltrura moderna quale quella oggi noi conosciamo, anche nelle sue degenerazioni. Ma il sapere di allora non andò perso per merito del padre del Romanticismo tedesco J.W. Goethe il quale, conosciuto più come scrittore e poeta, fu in realtà un grandissimo scienziato naturalista e le sue opere, elaborate durante i viaggi e soggiorni in Italia costituirono l'anello mancante tra il sapere antico e quello necessario all'uomo d'oggi. Il destino volle che il suo immenso archivio venne dato da riordinare ad un giovane austriaco dicianovenne appena diplomato alla Scuola Tecnica il quale intuì l'enorme potenziale di sviluppo e nel seguito della sua vita diede forma compiuta alle idee di Goethe applicandole a tutti i campi dello scibile umano. Il suo nome era Rudolf Steiner e nel 1924 nella tenuta del conte Keiserling in Slesia diede i fondamenti dell'agricoltura Bio-dinamica. Per il momento, basta così; la prossima volta parleremo di questi due uomini ed esamineremo l'agricoltura alla luce dei loro studi e delle esperienze fin qui acquisite.

Studenti tirocinanti in aziende locali

La sezione commerciale corso Igea dell'Istituto Linussio di Codroipo ha avviato da tre anni un'esperienza con l'Associazione delle piccole e medie industrie di Udine tesa a consentire ai ragazzi delle classi 4° e 5°di partecipare a periodi di tirocinio estivi in aziende locali. Tutto ciò per consentire agli studenti di vivere alcuni giorni all'interno di un'azienda per poter cogliere e verificare le concrete funzioni dell'organizzazione aziendale; analizzare il flusso dei documenti tipici, elaborati dai singoli sottosistemi; analizzare i rapporti con l'ambiente (clienti,fornitori, aziende di credito, enti locali, associazioni di categoria); inquadrare le prospettive aziendali future e le politiche di marketing e le strategie. Lo svolgimento degli stage è parte qualificante del Piano di orientamento alla scelta della professione approvato dal Collegio docenti ed integra le altre attività previste quali incontri con imprenditori locali, liberi professionisti, promotori finanziari, assicuratori, rappresentanti delle associazioni sociali e civili, funzionari degli istituti di credito, ex alunni ora occupati. L'esperienza maturata in questi anni è risultata proficua e gli studenti l'hanno trovata stimolante perchè ha loro consentito di riscontrare operativamente quanto appreso a scuola. I neo-diplomati hanno al termine del periodo di permanenza in azienda stilato una relazione critica sull'esperienza vissuta e l'hanno poi discussa con gli studenti delle classi quarte e quinte. Nello stesso tempo la gran parte delle aziende contattate ha accolto con piacere l'iniziativa che costituisce un valido ponte e favorisce la reciproca conoscenza tra gli operatori scolastici e quelli economici. I tutor aziendali hanno presentato al tirocinante ospite le politiche e la struttura dell'azienda. Hanno poi guidato gli studenti alla visita dei reparti produttivi e consentito di prendere in visione la documentazione e le scritture civilistiche e fiscali. Cinque studenti sono stati ospiti di alcuni istituti di credito locali come la Banca nazionale del lavoro, la Banca di credito cooperativo di Basiliano e di Martignacco,rinnovando così l'esperienza vissuta gli scorsi anni scolastici da altri ragazzi. Le imprese della zona che hanno ospitato gli studenti sono state: Diga Control sas,Premedil srl e Lamprom Spa di Codroipo; Ceramiche Fabbro srl e Self snc di Rivignano;I.Ve.Ma srl di Sedegliano; Comuzzi e Sbaiz srl Autotrasporti e Salumificio Pitaccolo srl di Varmo.

Triennio del Malignani in pole position

Non con il prossimo anno scolastico, cosa impossibile per esigenze organizzaztive, ma in un arco di tempo ragionevole esiste tutta la buona volontà d'istituire a Codroipo ,nel Centro Studi, il triennio del Malignani con indirizzo di specializzazione nel ramo della meccanica. In base a quanto affermato dal preside ingegner Fabio Illusi, intervenuto a Codroipo, la sede centrale di Udine non è più in grado di accogliere studenti. E' necessario istituire altri due poli periferici, uno appunto a Codroipo e l'altro a San Giorgio di Nogaro. Attualmente il Malignani di Udine assegna il diploma a 600 allievi ed è disposto per 150 (il 25%) a far sì che l'abilitazione al titolo di perito meccanico venga conseguito a Codroipo e a San Giorgio di Nogaro." In questo modo- ha precisato il capo d'Istituto- i diplomati avranno la possibilità di trovare un lavoro accanto a casa viste le richieste di ditte locali come la Mangiarotti, la Rhoss e la Lamprom nonchè da altre imprese presenti nel territorio." Per favorire il decollo dell'iniziativa è necessario che gli studenti della zona,intenzionati a diventare periti meccanici, s'iscrivano fin d'ora al biennio perchè il numero degli iscritti è determinante per il nuovo sbocco scolastico che si auspica che si avvii nel 2000.

Linussio: vendite e consumi indagine rivelatrice

Hanno dovuto fare un po' di fatica gli studenti delle quinte A e B del Linussio per l'indagine a campione condotta a Codroipo per mettere a confronto le due realtà commerciali del centro storico e di viale Venezia. Fatica l'avevano fatta quando hanno interpellato i commercianti interessati e altrettanto l'hanno sostenuta quando si è trattato di chiamare in causa i consumatori. Tanto per fare un esempio concreto si può riferire che non tutte le famiglie hanno risposto alla domanda se preferiscono effettuare la spesa nell'ambito del Comune o al di fuori. L'indagine si può ugualmente considerare valida e soprattutto significativa. Anzi uno dei dati che più balza agli occhi è che i codroipesi sono ancora legati al negozio tradizionale e lasciano poco terreno a vantaggio del supermercato o ai grandi centri. I dati resi noti nell'incontro con il Preside, i docenti professoresse Osbat e Setini, gli studenti, i rappresentanti delle categorie e dell' amministrazione comunale, hanno riguardato 492 famiglie di Codroipo con figli in età scolare. L'età media del capofamiglia è di 43 anni. Il numero dei componenti la famiglia è di 4 persone (53%), di 3 (27%) e di 5 (14%). I dati raccolti sono stati posti in dodici tabelle al fine di avere la possibilità di analizzare la scelta del tipo di negozio nel quale abitualmente viene effettuato un acquisto, il motivo della scelta ed il Comune in cui si trova il negozio.

Tipo di negozio preferito : tradizionale 61%; supermercato 61%;hard discount : 52%; centro commerciale : 62%;mercato ambulante : 40%; produttore : 65%; vendita a domicilio: 85%; vendita per corrispondenza : 68%, autoconsumo 82%. Motivo della scelta: qualità 48%;assortimento 53%; convenienza 52%; parcheggio 43%; servizio 59%; vicino altri negozi 56%; ambiente piacevole 48%; orari apertura 45%; altro 59%.

Dall'analisi dei dati è possibile inoltre comprendere i comportamenti dei consumatori nel momento della scelta del tipo di negozio per l'acquisto del prodotto. Alimentari: supermercato 48% e negozio tradizionale 32%; le motivazioni riguardano la qualità 52%, l'assortimento 33% e la convenienza 30%.

Per l'acquisto dell'abbigliamento il consumatore si rivolge soprattutto al negozio tradizionale : 52% e al centro commerciale :23%.

Le motivazioni riguardano la qualità 43%, l'assortimento 39% e la convenienza 32%. Per l'acquisto di prodotti diversi dagli alimentari e dall'abbigliamento il consumatore si rivolge soprattutto al negozio tradizionale 62%, al centro commerciale 19% e al supermercato 15%.

Le motivazioni riguardano la qualità 40%, l'assortimento 36% e la convenienza 30 %.

Tutto sommato il negozio tradizionale è sempre un punto di riferimento principale per il consumatore che nel momento della ricerca della qualità, assortimento e convenienza si rivolge anche al supermercato (alimentari), al centro commerciale (abbigliamento) ed ai supermercati e centri commerciali per i prodotti diversi dagli aliumentari e dall'abbigliamento.

In sostanza il consumatore, in base ai dati forniti dalla ricerca, acquista i prodotti alimentari a Codroipo per il 62%, l'abbigliamento per il 51% e altri prodotti per il 52%.

Concetta Bertoli, la crocifissa di Mereto

A Mereto la considerano una Santa, invocandola per un aiuto nei piccoli come nei grandi problemi quotidiani,decine di persone testimoniarono, e altre tuttora affermano, di aver ricevuto numerose grazie rivolgendosi a lei. Basti un esempio: un giorno, un bambino del suo paese, giocando con la cannuccia vuota di una penna a lanciare ,soffiando, un chiodo messo lì dentro, lo inghiottì per sbaglio. I parenti del bimbo, spaventati andarono da lei imploranti: lei disse che tutto si sarebbe risolto senza l'intervento dei medici. Così fu. Sebbene siano trascorsi più di quarant'anni dalla sua morte, Concetta Bertoli, nata a Mereto di Tomba il 14 aprile 1908, resta nei cuori di chi l'ha conosciuta e di chi poi negli anni si è avvicinato alla sua memoria. La piccola Concetta era una bambina come tante nel Friuli d'inizio secolo: terminate le classi elementari, dovette aiutare i familiari sia nei campi sia in casa, obbligata dalle condizioni di povertà in cui si viveva. Ragazza assai vivace(amava talmente il ballo tanto che si ritirò dall'Azione Cattolica, cui s'era iscritta, perchè sapeva che le due cose erano in contrasto), conobbe il suo dramma all'età di sedici anni e mezzo: alla vigilia di Natale del 1924, andando a Messa, avvertì delle fitte ad un piede. Nonostante ciò, dovette continuare a lavorare come sempre. Nella primavera dell'anno seguente, la malattia s'aggravò inaspettatamente: Concetta un giorno tornò a casa dai campi in lacrime, quasi non riuscendo a camminare. Dopo un breve quanto inutile soggiorno a Grado,nell'autunno del 1925 la povera ragazza era costretta a letto, con atroci dolori lungo tutto il corpo: dovette rimanere chiusa nella sua cameretta, riuscendo a malapena a sedersi per guardare fuori dalla finestra. Nel 1929 le fu costruita una carrozzella, sulla quale potè finalmente rivedere il suo paese, sempre spinta da qualcuno. Solo allora i medici stabilirono di che malattia si trattava: artrite nervosa deformante poliarticolare reumatica. Già il nome è terribile, e terribile fu la condizione di Concetta, che nel 1930 si trovò completamente immobilizzata: del suo corpo si muovevano solamente gli occhi, le palpebre, la lingua e il cuore. Poteva mangiare solo cibi liquidi, bere uova, succhiare pezzi di dolce o di frutta. All'inizio ella respinse tutto questo, e ripeteva: "Non voglio! Non voglio! Perchè proprio a me ?"; poi, già dai primi anni di malattia, grazie ai parenti, ai compaesani e al parroco Don Nicodemo Zanini(morì nel 1935, poi venne Don Eugenio Peressini) che le stettero accanto, accettò la sua croce, portandola con dignità e cercando di avere una buona parola per tutti coloro che la visitavano. Infatti, già dal '30, quando lei era già confinata a letto, chi andava a trovarla credeva di darle un po' di conforto e compagnia, ma spesso accadeva il contrario: era Concetta che ascoltava con partecipazione i problemi altrui per poi serenamente dare un consiglio e invitare a pregare. Chi usciva da quella cameretta in cima alle scale era letteralmente stordito da quell'esempio di accettazione cristiana del dolore; capiva che s'era possibile sopportare un dolore come il suo, sopportare e superare certi problemi di ogni giorno sarebbe stato facile. Concetta sapeva che Dio l'aveva messa alla prova. Disse:"Non ho abbastanza fiato per ringraziare il Signore d'avermi messa in queste condizioni , perchè, se io fossi stata sana, chissà quanto cattiva sarei stata". Ed era solita ripetere:" Il male, senza rassegnazione, è tremendo; ma, se c'è rassegnazione, non è niente". Andò in pellegrinaggio a Lourdes nel luglio 1938: umilmente non chiese la guarigione ma chiese ed ottenne dalla Madonna, cui era particolarmente devota, la grazia di riuscire a sopportare il dolore e di ricevere la Comunione(prese la particola ammorbidita in acqua).Nel 1940 prese un'importante decisione: volle vestire l'abito del Terz'Ordine francescano, per la venerazione che aveva verso San Francesco d'Assisi. Di male lei ne passò ancora tanto: nel 1948 iniziò ad offuscarsi la vista, due anni più tardi divenne completamente cieca.Nel settembre del 1951 andò a Loreto: lei, già cieca, implora la Madonna di poter vedere solo la Basilica e la Santa Casa e viene esaudita. Arriva il 1956: in gennaio annuncia la sua morte entro l'anno e l'11 marzo si spegne, dopo 31 anni di malattia, 26 nell'immobilità, 5 di cecità. Viene sepolta nel cimitero del paese. Il processo ordinario informativo per la beatificazione si è aperto a Udine il 13 gennaio 1969, su richiesta dei Terziari francescani, ma anche di tutti coloro che conobbero Concetta. Furono sentiti 43 testimoni, tra cui undici sacerdoti. Concetta fu definita "Serva di Dio"; il processo si è chiuso nel novembre del 1971, ora s'attende la causa di beatificazione vera e propria. Il 5 agosto 1973 la salma è stata trasportata nella chiesa di Mereto su autorizzazione dell'Arcivescovo Battisti e la sua tomba si può vedere appena entrati, sulla destra. A Codroipo invece Concetta è raffigurata nella chiesa di Santa Maria Maggiore, in un dipinto insieme a Beato Odorico da Pordenone, subito a sinistra dell'entrata sopra il Battistero. La semplice cameretta dove visse forzatamente per 26 anni si trova dietro la chiesa parrocchiale di Mereto; si può tranquillamente visitare, la porta è aperta giorno e notte. Vi si trovano ancora le sue povere cose. Il luogo spinge a raccogliersi in preghiera; chi non crede, rifletta ed ammiri la fede e la dignità di Concetta Bertoli, che nel suo immenso dolore, aveva sempre un sorriso per tutti.

Alexpo

Sebastian, nato per il pianoforte

Riflettori puntati questa volta su Sebastian Di Bin, 16 anni, talentuoso pianista di Plasencis, frazione di Mereto di Tomba. Vive con i genitori ed un fratello maggiore. Frequenta la terza classe del liceo linguistico Manzini di San Daniele.

-Come riesci a conciliare lo studio liceale con quello sulla tastiera?

" Devo ammettere che è un po' dura, ma ho sempre considerato le due cose complementari: un bravo pianista deve immergere le proprie conoscenze musicali nelle altre discipline, poichè la musica ha come struttura di base i fondamenti di altri saperi. Mi riferisco alla matematica, alla fisica e alla filosofia, che fra l'altro sono le mie materie preferite."

-Raccontaci dei tuoi inizi.

"Il mio primo rapporto con la tastiera è iniziato a tre anni: avevo paura di quella che mi sembrava una grande dentiera di un animale enorme e , per difendermi addirittura ne ho morso qualche tasto. A quattro anni ho cominciato a strimpellare, a sette sono iniziate le lezioni vere e proprie con il maestro Carnevaletti. In seguito con la guida del maestro Contardo ho sviluppato le mie doti musicali e con il maestro Sivilotti ho affinato la mia tecnica. Già all'inizio, comunque, chi mi sentiva suonare si stupiva della mia incredibile sensibilità alla musica e allo strumento."

-Ed ora ?

"Dal '94 sono iscritto all'Accademia internazionale di Imola, una delle migliori al mondo. Sono seguito dai maestri Scala per il piano e Rattalino per la letteratura musicale. Il primo anno è stato terribile, lo confesso. Io venivo da ritmi di studio lentissimi: pensi che in un mese facevo dodici pagine di brani a memoria, all'improvviso ho dovuto farne 40 in 15 giorni. Come dicono all'Accademia, è difficilissimo entrarci (nel '94 c'era un solo posto in palio per 60 concorrenti) ma facilissimo uscirvi (ogni anno si deve superare un esame di permanenza, che consiste nel suonare per due ore brani a memoria). Tuttavia, devo dire di aver fatto molti progressi."

-Come fai a frequentare contemporaneamente l'Accademia e il Liceo?

"Quest'anno ho frequentato il Liceo in media due giorni per settimana; i compagni mi passano gli appunti. Trascorro ogni week-end ad Imola, dove mi reco in treno accompagnato da mia madre. Inoltre ogni giorno devo allenarmi alla tastiera per sette-otto ore"

-Anche se sei bravissimo, per restare tale devi fare molti ... sacrifici.

"Certo! E' da molti anni che in famiglia non facciamo una vacanza vera, e, in ogni caso, ovunque si vada deve esserci un pianoforte. Anche i miei si sono sacrificati nel seguirmi: durante il primo anno di Accademia hanno tentato di scoraggiarmi, avvertendomi che la cosa, forse anche per me che non me ne rendevo conto, si stava facendo troppo grande, ma ho continuato e non mi pento. Per quanto riguarda le spese, ricevo da quattro anni una borsa di studio dalla Electrolux-Zanussi che mi permette di viaggiare anche all'estero per concerti."

-So che da sette anni a questa parte nei hai fatti parecchi.

"Sì, è vero. Nel '91, a nove anni, sono diventato il più giovane ambasciatore dell'Unicef e ho fatto molti concerti per beneficenza. Sempre a nove anni ho vinto la selezione nazionale del 4° Premio internazionale Mozart Under 13 ed ho partecipato alla trasmissione "Bravo, Bravissimo" con Mike Bongiorno.Due anni più tardi ho vinto la selezione internazionale "Enfant prodige" a Roma ed ho ricevuto il premio "Moret d'àur" per lo spettacolo. Nel febbraio del '94 ho fatto un recital per la "Word youth talent association" al Palce Hotel di Gstaad (Svizzera), presentato da Roger Moore (un evento davvero esclusivo). Nel dicembre '95 ho suonato per Telethon con Katia Ricciarelli; il mese seguente, per il cinquantesimo anniversario dell'Unicef al teatro Massimo di Roma. Molte mie esibizioni sono state trasmesse da Rai uno, Rai tre, Canale cinque, Tmc, Tele Friuli, Tele Capodistria, Tele Chiara."

-Programmi per il futuro?

"Qualche mese fa Luigi Alberto Bianchi, direttore della Philarmonic Orchestra di Londra mi ha proposto di eseguire un concerto assieme entro l'anno. Inoltre la signora Moore vorrebbe organizzare sempre per il '98 una grande riunione concertistica a Londra, Parigi o Vienna."

-Oltre al pianoforte, ti piace suonare qualche altro strumento?

"Amo il violino, dove esiste un rapporto suonatore-strumento più diretto rispetto a quello del piano."

-Chi preferisci tra i grandi della musica classica?

"Premetto che considero quella classica la musica primaria. Al suo interno si possono distinguere il campo classico (il più grande è Bach), quello romantico (Schumann, Chopin, ma soprattutto Liszt, che amo) e quello moderno (Rachmaninov, Stravinskij, Debussy, Ravel ecc.).

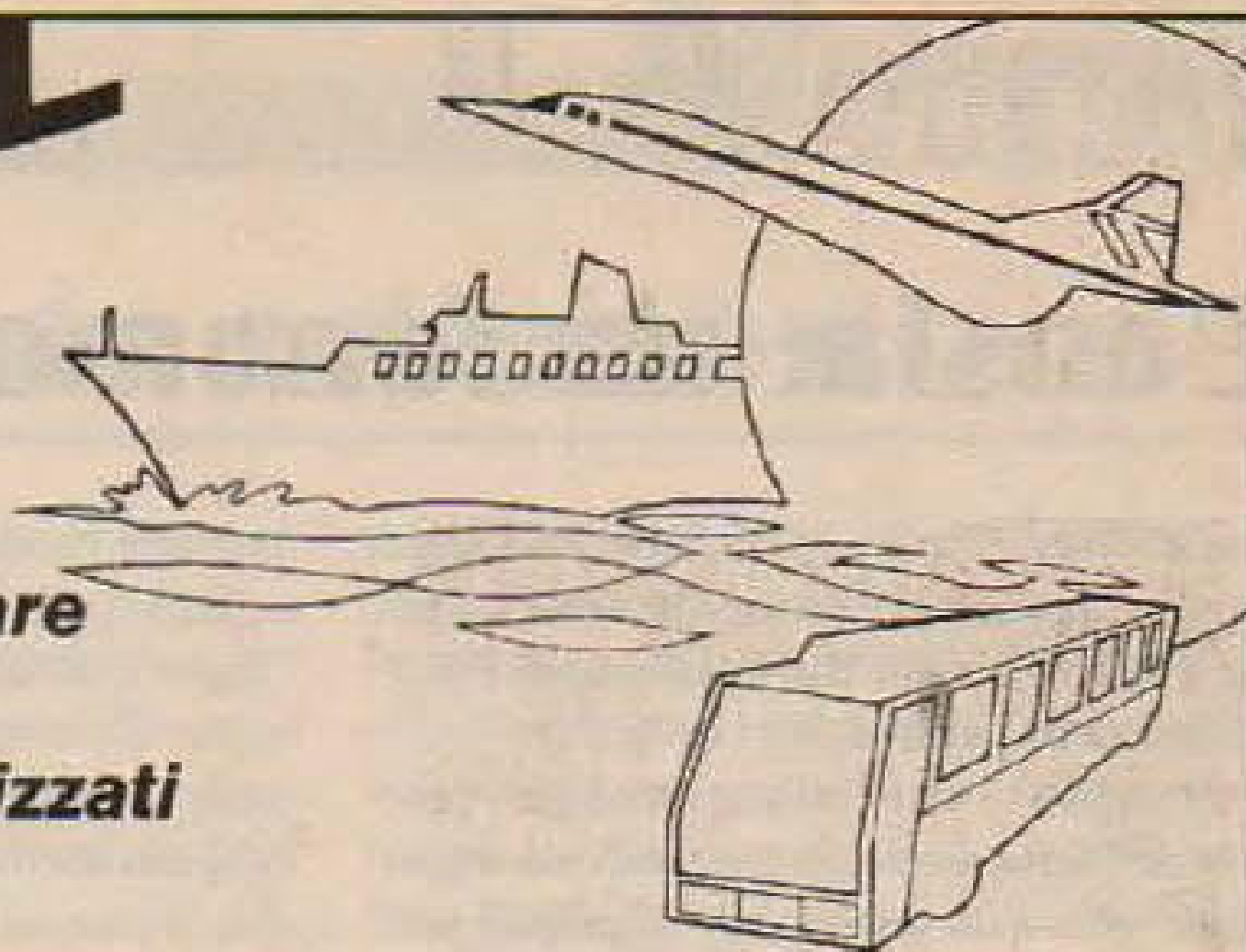
-Cosa pensi delle altre musiche, come la leggera, la lirica, ecc.?

"Beh, la lirica non è paragonabile alla musica classica, poichè è scritta apposta per il teatro , che è rappresentazione , finzione; non entra direttamente nell'animo come la classica, dove si suona solo il brano fine a se stesso, senza collegamenti con una storia da rappresentare. Della musica leggera apprezzo alcuni cantuatori che nei loro pezzi comunicano qualcosa di significativo: Lucio Dalla, Renato Zero, Elton Jhon, Louis Armstrong per quanto riguarda il jazz. Il rap invece non è musica, è ritmo e , quando il ritmo prevale sulla melodia, non c'è musica. La musica classica invece non è ripetitiva, porta chi l'ascolta ad un coinvolgimento diretto, con dolcezza, ma esige impegno ed attenzione."

-Per concludere, qual è la funzione della musica?

"La musica deve emozionare: ha il compito di rapire l'animo di ogni uomo per fargli scoprire sensazioni nuove."

Alessio Potocco

Soggiorni mare
Crociere
Viaggi organizzati

CROCIERA ISOLE DELLA LUCE

dal 6 al 11 maggio

M/N The Azur Savona / Barcellona / Palma de Majorca / Ibiza / Minorca /Corsica / Savona.
Pullman da Codroipo pensione completa cabine doppie con servizi. Prenotazioni entro il 15 marzo

£ 1.150.000

AMSTERDAM / BRUXELLES

dal 7 al 11 maggio

Pullman per Venezia - volo per Amsterdam
Pensione completa - hotel 3 stelle - tre giorni visite guidate

£. 1.450.000

Agenzia Generale

VIENNA

dal 15 al 17 maggio

In autopullman hotel 1ª categoria - pensione completa
Due giorni di visite con guida e ingressi

£. 490.000

SALISBURGO / MONACO

dal 4 al 8 settembre

In autopullman hotel 4 stelle - pensione completa
Visite: Salisburgo - zona laghi - saline - Monaco - castelli della Baviera

£. 790.000

VIAGGIA GRATTA E... VINCI
in omaggio ai clienti biglietti Gratta e Vinci

TARIFFE PROMOZIONALI "VOLAMONDO" CON BRITISH AIRWAYS
validità fino al 31 Marzo 1998

USA E CANADA:	
BOSTON	£ 628.000
BALTIMORA	£ 660.000
CHARLOTTE	£ 660.000
CHICAGO	£ 628.000
DETROIT	£ 628.000
HOUSTON	£ 660.000
LOS ANGELES	£ 814.000
MIAMI	£ 736.000
NEW YORK	£ 600.000
PITTSBURGH	£ 660.000
S. FRANCISCO	£ 814.000
SEATTLE	£ 814.000
WASHINGTON	£ 660.000
MONTREAL	£ 660.000
TORONTO	£ 726.000
VANCOUVER	£ 928.000

REGNO UNITO:	
LONDRA adulti	£ 390.000
" bambini	£ 195.000
MANCHESTER	£ 480.000
BIRMINGHAM	£ 480.000
EDIMBURGO	£ 610.000
GLASGOW	£ 610.000
BELFAST	£ 610.000
JERSEY	£ 590.000

SUD AMERICA:	
BOGOTA'	£ 1.000.000
CARACAS	£ 1.000.000
MEXICO C.	£ 1.000.000
RIO DE J.	£ 1.000.000
S. PAOLO	£ 1.000.000
SANTIAGO C.	£ 1.000.000
CARAIBI:	£ 1.300.000

AFRICA:	
ACCRA	£ 1.100.000
CAPETOWN	£ 1.100.000
DAR ES SALAAM	£ 1.100.000
DURBAN	£ 1.100.000
HARARE	£ 1.100.000
JOHANNESBURG	£ 1.100.000
NAIROBI	£ 1.100.000
MAURITIUS	£ 1.100.000
SEYCHELLES	£ 1.100.000

ORIENTE:	
PECHINO	£ 1.100.000
HONK KONG	£ 1.100.000
JAKARTA	£ 1.100.000
KUALA LUMPUR	£ 1.100.000
MANILA	£ 1.100.000
SEOUL	£ 1.100.000
TAIPEI	£ 1.100.000
TOKYO	£ 1.100.000
NAGOYA	£ 1.100.000
OSAKA	£ 1.100.000

Piazza della Legna, 1 - CODROIPO - Tel. 0432/904447 - 908689 r.a.

L'ansia: un fenomeno normale o no?

Uno dei concetti più consolidati in Psicologia è quello per cui la differenza che esiste tra ciò che è normale e ciò che è patologico è una differenza di quantità, non di qualità.
In altre parole, non è affatto patologico provare dell'ansia, invece lo è quand'essa usualmente supera un certo livello o quando perdura troppo a lungo nel tempo.
Tutte le persone, senza eccezione alcuna, anche quelle più forti e sicure di sé, possono in determinati momenti o situazioni provare dell'ansia. Questo, evidentemente, non è un fenomeno patologico. Anzi, esistono numerose ricerche le quali tendono a confermare che un certo livello di ansia è addirittura favorevole alla persona poiché l'aiuta ad affrontare meglio, con più prontezza ed efficienza, situazioni impegnative o problematiche.
Si è accertato, ad esempio, che un moderato livello di ansia in occasione di esami, incontri di lavoro, trattative di affari e persino nelle relazioni amorose iniziali, contribuisce all'ottenimento dei risultati attesi più che se si affrontassero le medesime situazioni con uno stato d'animo freddo e distaccato.
L'ansia, a ben vedere, sta a significare almeno due cose: 1) che la persona dà importanza a sé stessa e vuole evitare di fare "brutta figura" in una data situazione; 2) che la persona attribuisce notevole importanza alla situazione che deve affrontare.
Ecco, la differenza tra l'ansia "normale" e quella che poi tanto normale non è, si gioca tutta qui: quanta è l'importanza che una determinata persona dà a sé stessa? E quanta è l'importanza che quella stessa persona attribuisce alla situazione in cui si trova o nella quale sta per trovarsi?
Più è elevato il concetto di sé, il proprio orgoglio, la propria autostima, addirittura la propria vanità, più si è portati a provare intensi livelli di ansia quando ci si viene a trovare in una situazione nella quale occorre dimostrare qualcosa a qualcuno o comunque non si è certi del proprio successo.
D'altra parte, più una certa situazione viene vissuta come difficile, rischiosa, di fondamentale importanza — quando cioè si pensa con tutta la propria convinzione che "la posta in gioco è alta" — tanto più si è indotti a provare ansia.
Attribuire quindi un'importanza oltre misura al proprio sé, alla situazione che si deve affrontare o ad entrambe le cose insieme, innesca una sensazione di timore, di angoscia, di tensione; si prova difficoltà ad organizzare le proprie idee, a ricordare, ad agire in modo sensato e coordinato; possono verificarsi anche effetti fisici quali aumento del battito cardiaco, sudorazione, voce tesa, respirazione faticosa, rossore al volto e così via.
L'ansia è normale finché la persona riesce a mantenere un adeguato livello di controllo su sé stessa e sulla situazione che viene a fronteggiare; non è normale, invece, quando il più delle volte l'ansia è tale da pregiudicare in tutto o in parte il successo che altrimenti si sarebbe potuto ottenere, pur essendocisi adeguatamente preparati ad affrontare la situazione ansiogena.
Ad un certo punto, può avvenire che l'ansia diventi una sensazione pressoché quotidiana, un vissuto che la persona si porta dentro continuamente e che prova anche se non c'è alcuna situazione o condizione "rischiosa" che deve affrontare. In qualche modo, è come se la persona si trovasse sempre in allarme, anche quando sa che non ci sarebbe proprio nulla di cui allarmarsi. Paradossalmente, può avvenire che tale sensazione diventi più acuta nelle ore notturne o quando la persona è da sola, proprio perché in quei momenti ci sono meno stimoli e meno possibilità di distrazione, per cui è come se il "rumore di fondo" della nostra mente calasse e ciò ci facesse sentire in modo più netto il "suono" di talune nostre "corde interiori".
Si può combattere l'ansia e porre rimedio ad una sensazione così disturbante che, a sua volta, tende ad accentuare o a creare problemi di altro genere?
La risposta è sicuramente affermativa: molto infatti si può fare per ridurre l'ansia e ricondurla a livelli normali.
Non si tratta però di risultati che si possano ottenere in tempi brevissimi: la Psicologia scientifica non dispone di "ricette" facili, immediate, uguali per tutti.
Ma una volta che lo psicologo sia riuscito a chiarire quali sono le determinanti specifiche dell'ansia della persona che ha davanti, è possibile dar luogo ad un intervento psicologico mirato.
Poiché la Psicologia non è una scienza monolitica, essa prevede una molteplicità di stili operativi.
Uno di questi, ad esempio, consiste nell'intraprendere un idoneo cammino di "riapprendimento", assolutamente individualizzato, attraverso il quale la persona può, da un lato, acquisire nuovi modi di pensare e, dall'altro, può scoprire e praticare specifiche strategie di comportamento. Alla fine, avrà appreso a tenere l'ansia sotto controllo e ad agire e reagire similmente a come fanno gli uomini e le donne più sicuri di sé.

Rubrica a cura del Dott. Luigi Cosmi, Rivignano.
Chi desiderasse porre dei quesiti all'autore, può inoltrare la corrispondenza presso la redazione de "Il Ponte". Le risposte verranno pubblicate nei numeri successivi.

Il Friuli dell' immaginario collettivo

Con questa nuova rubrica che ci accompagnerà nell'arco del 1998, curata dallo studioso e ricercatore Guido Sut, che tiene un corso specifico sull'argomento all'Università della Terza Età di Codroipo, intendiamo riportare alla luce uno squarcio del Friuli di ieri frutto di credenze popolari tramandate oralmente di generazione e generazione: episodi di vivi che s'intrecciano con quelli dei trapassati, fatti veri o presunti tali, tradizioni, leggende, memorie di "orcui, aganis e stries"", un intreccio davvero formidabile, un quadro interessantissimo con un alone di magia e di mistero, originato dalle fantasie dell'immaginario collettivo nel nostro territorio.

Il ciòc di Nadâl

Sonia e Marco erano dai nonni al pranzo di Natale assieme a mamma e papà. Sapevano poche cose di Natale, soltanto di Gesù Bambino, dei regali, di Babbo Natale, della Messa di mezzanotte, degli alberi con le luci, dei presepi e che avrebbero mangiato tra poco il panettone.

Marie e Bepi sapevano molte cose di Natale. Il padre di Bepi al primo tocco della campana dei "madins" era andato nella stalla ed aveva portato un "pie" di erba alle mucche. Avevano scaldato Gesù Bambino ed un po' di riconoscenza ci voleva! Gli animali erano irrequieti, sembrava bisbigliassero tra loro; meglio non sentire. A Vigi, che era un curiosone, era andata male quell'anno in cui volle sentir parlare gli animali della stalla nella notte di Natale!

Il nonno di Marie a febbraio, undici mesi prima, aveva tagliato il "ciòc", l'aveva conservato con cura particolare, era il più grande e grosso(così sarebbe diventato grande e grosso anche il maiale). Lo sistemò, lui, ch'era il più anziano della casa, nella notte santa, sul fogolâr, mentre tutti gli altri erano ai "madins". Doveva bruciare lentamente, perchè tanti più giorni durava il ceppo acceso, tanti più sacchi di frumento avrebbe raccolto nei campi.

Segnò il fuoco col segno della croce e si sedette accanto al fogolâr e quasi si assopiva, quando sentì bussare alla porta.

Cui isal là. Il ciòc di Nadâl. Ce puartial. Salût e fortune.

Aprì la porta, entrò il "copari" e bevettero il rosso che era stato travasato nell'estate di San Martino. Un augurio forte, robusto. Entrambi sapevano che non bevevano il vino solo per loro, ma anche per tutti i loro defunti pure loro presenti in qualche modo nel mondo dei vivi in questa notte misteriosa e magica.

Allora mise quattro tizzoni nei quattro angoli del fogolâr, mise dodici fette di cipolla ai bordi del fogolâr e dodici chicchi di mais

Attesero un po'. Scoppiarono quasi tutti i grani e diventarono"siores". Buon segno. Segno di anno abbondante. Raccolse la prima fetta di cipolla. Il "copari la palpò tra i polpastelli anche loro incalliti ormai per il troppo lavoro. Non era molto umida, un mese di gennaio poco piovoso, la seconda poco umida, un febbraio poco piovoso. La quinta era umidissima e viscida: un maggio con pioggia abbondante (brutto segno, era il mese delle foglie del gelso per i bachi). Poi il "copari" se ne andò, l'anno dopo toccava al nonno fare il"cioc di Nadâl". Entrò un soffio d'aria gelida nella casa.

Rimasto solo in un silenzio irreale, inquietante, di attesa, il nonno rimescolò il brodo di tacchino(la sua famiglia poteva permetterselo). All'una ritornarono tutti i suoi dalla Messa di Mezzanotte. La nonna versò a tutti il brodo nella scodella. Era caldo e buono, profumato e saporito. La nonna prese la candela per salire in camera. Vi si saliva dalle scale esterne. Fece il segno della croce con l'ultima acqua santa dell'Epifania scorsa. Il fumo della candela andava verso est. Rimase di nuovo solo dopo ch'erano saliti nelle camere i figli e la moglie. Loro sapevano da anni che aveva ancora qualcosa da fare in quella notte. Raccolse le braci del fogolâr e le mise in un secchio. Le coprì con la cenere. Mise il secchio sotto la tavola e sopra mise sei pezzi di pane: uno per il Natale, due per il Capodanno e tre per l' Epifania.

In un altro secchio, un po' più piccolo, mise ancora braci e un po' d'incenso e lo accostò all'angolo in cui sua moglie non versava il sale benedetto. Il fumo tenne lontano per tutto l'anno gli influssi malefici. In un terzo secchio raccolse la cenere. Ora tutto era finito ed anche lui andò a letto. La notte era stellata, la luna stava calando. Era freddo, ma tutti i Natali erano freddi. Soffiava da due giorni il freddo vento di bora. Il giorno dopo mise sotto il piatto della moglie la solita chiave e sotto il piatto del figlio un anello. La figlia, che trovò sotto il piatto il pettine, rimase un po' male, ma d'altra parte sapeva che la sua vita sarebbe stata ancora intricata.

Quando la sera prima, dopo la buonanotte, senza che nessuno lo sapesse, era andata al vicino torrente, nonostante il freddo, luogo a lei caro, dove tante volte aveva sfogato da sola, non vista da nessuno, le sue angosce e le sue malinconie, nell'acqua corrente rischiarata dalla luna, aveva visto fermarsi immagini non ben definite, frastagliate.

Il giorno dopo, ch'era la festa di Santo Stefano, il nonno mise un pizzico di cenere nel cesto della semina, un altro pizzico sotto la trave più grossa del tetto della casa, un altro pizzico sulla soglia, un altro pizzico nella stanza dei bachi e poi un po' nel porcile e nella stalla.

Prese il tabarro, si coprì ben bene, ora il vento glaciale fischiava forte tra i rami nudi degli alberi, e buttò il resto della cenere nel cortile e nella "braide", nella prima vite del filare, alle radici del melo. Si dice che avesse lanciato un po' di cenere sui rami del melo, ma lui non ne parlò.

Sonia e Marco avevano nel frattempo mangiato il panettone. Poi si misero, come ogni giorno, davanti al televisore.

La potatura

Rubrica a cura della Cooperativa Agricola Forestale Dimensione Verde

La potatura rappresenta un mezzo per regolare la forma ed il comportamento delle piante.
Per eseguire una potatura corretta è però opportuno conoscere le esigenze e le caratteristiche delle specie su cui si intende intervenire, avendo le idee ben chiare su quali risultati si vogliono ottenere dalla potatura.
Molto spesso l'obbiettivo che ci si prefigge è quello di ottenere piante esteticamente più belle e ordinate, ma un intervento di taglio eseguito in maniera sbagliata può produrre l'effetto contrario.
E' importante ricordare che l'intervento di potatura ha l'effetto primario di prevenire l'insorgere di malattie, limitando i ristagni di umidità dovuti alla presenza di eccessiva vegetazione e favorendo la penetrazione della luce del sole anche nella zona più interna della chioma. La potatura rappresenta, inoltre, un mezzo per dare forma alle piante durante la loro crescita, per mantenere le dimensioni loro assegnate entro le misure prestabilite, per ringiovanire individui vecchi e danneggiati, per creare le migliori condizioni di produzione di fiori e di frutti, o, al contrario, per favorire lo sviluppo vegetativo o, ancora, per dilettarsi nella creazione di vere e proprie sculture viventi.

Le gemme

E' indispensabile fornire alcune indicazioni sulle gemme, in modo da evidenziare gli elementi essenziali per il riconoscimento delle stesse. E' estremamente importante, infatti, sapere riconoscere le diverse funzioni che ad esse sono attribuite, per prevedere quali saranno gli effetti di post-potatura.

Gemme apicali: sono situate all'estremità dei rami e fusti, di cui controllano la lunghezza. Se tagliate, tali gemme favoriscono lo sviluppo delle gemme vicine.
Gemme laterali: sono poste all'ascella delle foglie e da esse sviluppano germogli laterali. Talvolta rimangono "dormienti" per diversi anni.

Gemme dormienti: sono gemme provvisoriamente inattive. Se stimolate da interventi di potatura, possono svilupparsi.
Gemme a legno: sono gemme, spesso laterali, in grado di sviluppare germogli vegetativi.

Gemme a fiore: sono più grosse delle precedenti e di colore più scuro, spesso sono apicali.
La potatura di mantenimento ha la funzione di conservare la forma delle piante, favorendone lo sviluppo vegetativo e la formazione di fiori e di frutti.
Il taglio di alcune parti della pianta, infatti, stimola la loro sostituzione con una nuova vegetazione più giovane, sana e vigorosa.
A volte, tale potatura favorisce anche la produzione dei boccioli, grazie ad una maggiore formazione di gemme a fiore.
Potature che alterino eccessivamente la naturale forma della pianta vanno quindi evitate, in quanto finiscono spesso per influire negativamente sulla crescita e sulla rusticità della stessa.
Il primo principio su cui basarsi, indipendentemente dalla specie su cui si intende intervenire, è quello di eliminare sempre rami e parti secche della pianta, malformate o comunque danneggiate, che possono essere individuate "ad occhio".
Una volta eliminato il necessario, occorre valutare se esista una vera e propria necessità di sfoltimento, osservando se si hanno sintomi di indebolimento, di ingiallimento o di diradamento fogliare di alcune zone della pianta. Se vengono riscontrati tali sintomi è indispensabile favorire la penetrazione dell'aria e della luce solare nelle zone danneggiate, diradando i rami troppo vicini.
A questo proposito, è bene ricordare che il taglio va effettuato il più vicino al terreno, oppure a livello delle ramificazioni primarie o secondarie seguendo alcune regole fondamentali:
1) L'inclinazione del taglio deve formare un angolo il più possibile prossimo a 45° con l'asse del ramo, parallelo all'asse della gemma per favorire lo scorrimento dell'acqua sul taglio in direzione opposta a quella della gemma
2) il taglio deve essere sempre effettuato leggermente al di sopra dell'apice di una gemma
3) va evitata la formazione di monconi, in quanto la parte di ramo compresa tra la gemma e il taglio finisce per seccarsi
4) al fine di favorire una rapida cicatrizzazione del taglio, quindi per evitare il verificarsi di infezioni patologiche, utilizzare le paste cicatrizzanti.
L'entità della potatura, cioè il numero dei rami da tagliare dipende, oltre che dalle condizioni fitosanitarie generali della pianta, anche dalla specie su cui si deve intervenire.
Potature energiche vanno effettuate su Abelia, Deutzia, Ibisco, Potentilla, Spirea, Viburno e Weigelia, mentre molto più contenuti dovranno essere gli interventi su Calycanthus, Cassia, Lonicera, nelle quali andranno eliminati solo i rami più deboli o danneggiati. Drastiche potature si potranno effettuare, invece, sulle Lager-stroemie e sugli Oleandri dove i rami più vecchi potranno essere eliminati completamente. Specie come il Caprifoglio, le piante arbustive, le Sirene, le Magnolie, le Maonie, le Camelie e i Gelsomini, anche se tollerano senza grossi problemi gli interventi di taglio, in genere vengono avvantaggiate da semplici potature di sfoltimento e di contenimento (raccorciamento), a volte a mantenere le forme prestabilite.
Per altre specie, come ad esempio l'Ippocastano, il Rododendro e le Tamerici, non viene normalmente eseguita alcuna potatura, se non la sopracitata eliminazione delle parti secche.

Pranzo di Natale

Candele accese fra rami d'abete e bacche d'oro sulla tovaglia immacolata della festa. Scintillano le stoviglie ed i calici preziosi del giorno di Natale; il tavolo apparecchiato è lungo perchè i commensali sono tanti e c'è perfino qualche posto in più: chi ha rifiutato l'invito potrebbe sempre ripensarci.

La parentela anziana, o meglio antica, di cui mi occupo come posso mi ha abituata ai suoi rituali, fra cui quello degli inviti: per i compleanni, gli anniversari, le feste di Natale e Pasqua, la convocazione deve essere fatta due mesi prima, in modo che poi ci possa essere tutto il tempo necessario per far seguire all'iniziale - Non se ne parla nemmeno- la consueta sceneggiata del - Vengo, no non vengo ... chi c'è? Cosa si mangia? Cosa vengo a fare io che sono vecchio ...-. Per sentirsi veramente desiderati, i vecchi hanno bisogno di farsi pregare e di convincerti che, se proprio sono costretti, ti faranno un favore. Ma Angeline questa volta non è proprio voluta venire.

-Sono troppo vecchia,- ha detto- e poi ha aggiunto ch'era diventata un "Oracul" e che era meglio se non si faceva vedere da nessuno. Io, come da copione, ho insistito e sospirato e di nascosto ho sbuffato mentre lei strologava per inventarne una nuova e infatti: -I vostri figli hanno i" murôs" che poi li vengono a trovare e io non so neppure come si chiamano tutti quei " murôs", nè se sono gli stessi dell'anno scorso... Sono almeno sempre quelli ?-. - Il Buon Natale si può dare anche a chi non si conosce,- avevo tentato di eludere la risposta, ma non c'era stato verso. A causa dei "murôs" dei miei figli e di quelli dei loro cugini, Angeline aveva definitivamente rifiutato l'invito al pranzo di Natale.

L'atmosfera a tavola è gioiosa, finalmente tutti insieme, tutti vestiti a festa, la mia famiglia e quelle dei miei fratelli sono riunite attorno a mia madre, la gran matriarca. I ragazzi parlano e ridono fra loro, noi donne esibiamo i regali trovati sotto l'albero, i nostri uomini fanno ripetutamente onore alle vivande, tintinnano bicchieri e posate e i ciondoli del bracciale nuovo di mia cognata. Squilla anche il telefono. E' Angeline che ha bisogno urgente di parlarmi: si è accorta di essere giunta agli sgoccioli con il dentifricio e vuole che le procuri al più presto il "Con Gardol", il migliore per la sua dentiera. Approfitta per chiedermi che cosa stiamo facendo e se i "murôs" sono già arrivati, così la telefonata va per le lunghe. Nel mio piatto l'arrosto si raffredda e mia madre sforbicia insistentemente l'indice e il medio della mano destra per invitarmi a chiudere; è gelosissima di Angeline, sua cugina. Con santa pazienza arrivo al "Mandi", ma non è finita; un'ultima cosa: i ringraziamenti per il pranzo che le ho portato e servito in tavola, dopo essere sfrecciata in macchina per le strade deserte della mattina di Natale con penole e pentolini di brodo e carne, cotechino e brovada al seguito.

-Ti è piaciuto?- chiedo, e lei:- Il cotechino non sapeva di niente,ah, quelli di una volta! E la brovada... Ma ti avevo pur detto di non portarmela, se era troppo acida. Adesso mi brucia lo stomaco, starò male due giorni, figlia mia!-

-E il cappone, com'era ?,- chiedo timorosa, -Stope- mi risponde con soddisfazione. Ultimo, definitivo "Mandi" e fine della conversazione.

-Che cosa voleva, proprio adesso ?- vuol sapere mia madre, allora mentre taglio il mio pezzo d'arrosto ghiacciato, la informo del "Con Gardol", del cotechino insipido, della brovada acida e della"stope". -Ti sta bene, così impari a "morosâle tant" e a stare mezz'ora al telefono il giorno di Natale mentre siamo tutti a tavola-.

Mi guardo attorno cercando almeno uno sguardo di solidarietà, ma vedo solo occhi allegri ed interrogativi, non capiscono perchè mi sono rabbuiata, infatti non si sono accorti di nulla.

E allora sorrido, sorrido subito, anzi rido da sola fino alle lacrime e adesso ridono anche gli altri e vogliono sapere perchè rido io e perchè ridono loro. Mia madre ci guarda disorientata e mi dice che vuol ridere anche lei. -Vuoi ridere anche tu? Telefona ad Angeline-.

Alcesti

Arte e... numeri nel territorio comunale

Nel febbraio dello scorso anno è stato edito dalla Regione il 26° quaderno del Centro regionale di catalogazione dei beni culturali, riguardante Codroipo e il territorio comunale. Il volume è uscito a 23 anni dal primo, dedicato a Moimacco; poi, l'attenzione è caduta su paesi come Sesto al Reghena, Moggio, Porcia, Fagagna, Varmo, Spilimbergo, Rivignano, Cormons, tanto per citare qualche cittadina. Ma lo sapete quante opere sono state catalogate ufficialmente dalla Regione nella nostra zona ? Forse non ci crederete: sono ben 1591.

Comunque occorre stare attenti a questo dato numerico, poichè c'è da dire che una buona parte dei beni in questione fanno parte del complesso di Villa Manin(villa più parco più cappella gentilizia), che, com'è noto, si rifà direttamente all'architettura veneta (631 su 1591 quasi il 40%) Le statue sulle facciate della villa, sulle barchesse e sui bracci curvilinei dell'esedra sono circa 100; sullo stesso valore è anche il numero delle statue presenti nel grande parco. L'armeria della villa, poi, contiene centinaia e centinaia di strumenti di morte provenienti da tutto il mondo; si va dalle lance alle daghe, dalle alabarde alle sciabole, dalle pistole agli archibugi. Del resto è l'arte religiosa a fare la parte del leone con una quarantina di costruzioni tra chiese, cappelle, campanili, cimiteri,ex-case canoniche.A queste vanno aggiunti i beni che contengono dagli ostensori alle acquasantiere, dai quadri ai registri parrocchiali, dalle statue ai paramenti liturgici (compresa la cappella Manin, i beni artistici presenti in edifici religiosi sono 918, il 57,7% del totale). Altre opere di chiara ispirazione cristiana, nella maggior parte dei casi, sono gli affreschi che si trovano nelle facciate di case private, visibili anche dalla strada oppure solo dai cortili interni. A questi vanno aggiunte le statue di matrice religiosa, sempre sulle facciate delle abitazioni, rivolte ai viandanti; le lapidi con iscrizioni più o meno antiche; le meridiane (in tutto 115, il 7,2% delle opere catalogate). Infine, con il 4,1% (65 beni; ; 558 , il 35,1%, se consideriamo anche Villa Manin con il suo parco) vi sono gli edifici privati come case ed ex-aziende; pubblici, cioè asili, la pretura di Codroipo,ecc; militari, vale a dire fortini, caserme, le ex-carceri sempre a Codroipo, e i giardini pubblici o privati che siano. Gli autori del catalogo dividono le opere paese per paese, in ordine alfabetico: tra Codroipo e le sue dodici frazioni. Il maggior numero di beni, come si può ben immaginare, si trova a Passariano (in tutto 634; oltre alla villa, sono inseriti due dipinti murali e l'ex-casa canonica) .Il minor numero è a San Pietro, con 26. Sono tutte opere di carattere religioso presenti nella chiesetta del paese.

Alexpo

Approvato il bilancio: progetto Codroipo più Joan

Dopo otto ore di dibattito, interrotto solo da una breve pausa, è stato approvat
o il bilancio preventivo '98 con i voti di Progetto Codroipo Insieme e dell'esponente del Cdc Verginio Ioan. Lega Nord, Forza Italia e An (assente la Gallo) hanno votato contro.Anche in quest'occasione per far fronte alle argomentazioni della Giunta per giustificare l'impostazione del conto economico, la gran parte della minoranza, in primis Domenico Scolari, ha giocato la carta dell'occupazione.Il rappresentante del Polo ha affermato in soldoni che la Giunta Tonutti sta facendo molto poco per creare le condizioni necessarie per dare lavoro a chi non ce l'ha.Secondo Scolari gli investimenti che si stanno facendo per il decollo della zona industriale sono poca cosa rispetto a quello che si attendono gli imprenditori, i quali ormai prediligono le aree attrezzate, nelle quali possono contare su innumerevoli agevolazioni; aree, che - a detta dell'esponente di Forza Italia-, ci sono già in numerose parti della Regione.Scolari ha voluto studiare più da vicino il fenomeno della disoccupazione e a tal proposito ha condotto un'indagine in città dove la forza lavoro ammonta a circa 6700 unità (il 43% della popolazione residente) con un tasso di disoccupazione complessiva stimata al 13%, mentre secondo i dati del 1996 il valore medio annuale di disoccupazione in Regione è stato del 6,5%. A Codroipo la disoccupazione è rappresentata soprattutto dalle donne il cui numero raggiunge le 655 unità molte delle quali si trovano in lista d'attesa da tanti anni. "Dobbiamo convincerci- ha detto Scolari- che siamo in una situazione d'emergenza e che dobbiamo fare tutto il possibile per superarla anche mettendo il Comune in quarantena".Il grido d'allarme è stato raccolto nel suo intervento dal Sindaco Tonutti, come del resto aveva fatto prima l'assessore Masotti. " Per la zona industriale- ha detto il vicesindaco- siamo disposti a fare di tutto, anche a chiedere mutui senza il concorso degli enti sovraccomunali, ma gli imprenditori dove sono ?" Se il discorso di Scolari ha avuto eco in aula, quello del capogruppo di Forza Italia Cengarle non è stato condiviso dal primo cittadino. Tonutti oltre a toccare i problemi dell'occupazione , ha fatto una panoramica su alcuni altri aspetti del bilancio.Cengarle (Forza Italia) ha sostenuto che il conto economico manca di originalità creando malumori tra i cittadini.Ha fatto cenno all'accentramento delle scuole elementari nel capoluogo, previsto nel programma della Giunta Tonutti,che avrebbe come conseguenza l'allontanamento dal paese di residenza da parte degli alunni; la caserma dei carabinieri è stata pensata-secondo l'esponente di Forza Italia- senza tener conto della possibilità di puntare sulla tenenza che avrebbe portato a Codroipo una settantina di famiglie di militari.Sulla stessa lunghezza d'onda Bruno Di Natale(An) che si è soffermato a parlare della caduta emporiale e sulla necessità di avviare iniziative per rivitalizzare il centro cittadino. Per la Lega sia Zoratto , sia Tubaro hanno fatto dei discorsi politici per far capire che l'attuale sistema non va. Zoratto, tra l'altro, ha portato un esempio calzante: "Qui si sta lottando per sconfiggere la disoccupazione e Prodi promette ai lavoratori del Sud 800 mila lire a testa se decidono di venire a lavorare al Nord".

Tassa rifiuti: che botta!

Era da prevederlo: molti codroipesi si sono trovati impreparati ricevendo a casa le cartelle delle tasse per i rifiuti. Negli uffici del palazzo, in piazza Garibaldi si sono recati in molti a chiedere informazioni. Gli impiegati hanno avuto il loro bel daffare per spiegare a tutti che si trattava dei nuovi aumenti, i quli hanno raggiunto anche il 55 per cento. La preoccupazione più sentita è quella secondo la quale il pagamento di tutta la cartella viene fatta in sole due rate e ciò è spiegato dal fatto che si tratta ancora degli addebiti risalenti all'anno prima, cioè al '97. Per la tassa del '98 i pagamenti potranno cominciare a giugno per proseguire a settembre,novembre e gennaio '99.

Per i pagamenti che scadono al 10 del mese c'è la possibilità di aspettare altri otto giorni senza essere assoggettati al pagamento della sovratassa e ciò rivolgendosi agli sportelli delle poste o direttamente alla Sfet, nel centro commerciale di via Candotti, le cui riscossioni vengono fatte senza che ci sia il bisogno di pagare i diritti di segreteria.

Gli aumenti, sono dovuti al fatto che i rifiuti da portare in discarica sono sensibilmente aumentati; inoltre il Governo ha applicato una sovratassa che dalle 20 lire al chilogrammo è ora passata a 30 lire. Per contenere le spese di discarica gli utenti dovranno essere più scrupolosi nella differenziazione dei rifiuti, la quale allo stato attuale è ancora molto bassa (10%).Si tratta di puntare al raggiungimento degli standard europei che si attestano intorno al 35%

Notizie flash

Pretura in tilt

•Rinvii su rinvii dei processi a ruolo nella Pretura di Codroipo. Si è concluso un anno esatto di udienze in bianco. Dopo che si è assentato il giudice Elena Sollazzo non è stato più possibile portare a compimento procedimenti anche molto importanti. Il che ha comportato la paralisi dell'attività giudiziaria nel capoluogo del Medio-Friuli.

Autoporto nella Piccola di Moro?

●L'Amministrazione comunale, per quanto di sua competenza avrebbe proposto di ricavare l'autoporto nell'unico lotto rimasto libero nella Piccola di Moro. Si tratta di un'area di complessivi 4.300 metri quadrati che ha soltanto bisogno di essere trasformata sotto l'aspetto urbanistico. Naturalmente è indispensabile conoscere in merito l'atteggiamento dei rappresentanti dell'Unione Artigiani nonchè il referente degli autotrasportatori, interessati alla soluzione del problema.

L'addio a Luciano Todisco

● E' morto a 77 anni Luciano Todisco, stroncato da un male inguaribile che l'ha consumato lentamente. Figura popolarissima, fin da piccolo infatti, dapprima coadiuvando il padre Pietro, quindi, da solo, praticamente dal 1955 ha gestito uno dei bar più famosi del centro storico di Codroipo, in via Italia.Lascia nel dolore la moglie Rita Cozzutti e le figlie Giuseppina e Manuela.Ai familiari la nostra redazione rivolge i sensi del più profondo cordoglio.

Notizie flash

Schianto fatale in autostrada

● Lucio Guglielmo Di Tommaso, 41 anni, idraulico, è morto in un terribile schianto sull'autostrada A 4, nei pressi del casello di Palmanova in territorio del Comune di Aiello. L'uomo era da una decina d'anni che abitava a Codroipo, nel secondo Peep, in via Venzone,12. Sposato con Gabriella Pasqualini, 38 anni, casalinga, era padre di una bambina,Cristina, di soli sette anni. La sua tragica scomparsa ha suscitato a Codroipo dove viveva e a Santa Maria La Longa dov'era nato, impressione e unanime cordoglio.

Casa di riposo superaffollata

●Non c'è pace per gli ospiti della Casa di Riposo, ora Ente di Assistenza Daniele Moro. In base alla normativa 626 riguardante la sicurezza , il consiglio d'amministrazione è costretto a trasferire dieci ospiti attualmente sistemati nel settore vecchio in via di ristrutturazione, nel padiglione nuovo già al limite della capienza con i suoi125 ricoverati.

E' nata la sezione locale per i diritti del malato

● E' stata inaugurata la sezione di Codroipo del Tribunale per i diritti del malato. La sede è stata ricavata in una saletta degli ambulatori del Polo sanitario in viale Duodo,82. Responsabili locali del servizio sono Angelo Macor e Luigi Massarutto. Per segnalazioni e denunce, l'orario d'apertura al pubblico è fissato il martedì e il venerdì dalle ore 10.30 alle 12. Telefono 909248.

Don Carlo, un ritrovo chic in centro

● Ora a Codroipo il centro storico è più attraente con l'inaugurazione del nuovo ritrovo Don Carlo, aperto in Largo San Francesco all'interno di una costruzione di pregio secolare, prima sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Il Don Carlo è un ambiente curato con assai buon gusto e può essere frequentato soltanto dai soci, muniti di tessera d'iscrizione (le prime cento distribuite a titolo promozionale). L'adesione consente di beneficiare di un pacchetto di agevolazioni per l'attività sportiva (ski pass) e per fare gli acquisti in negozi convenzionati.

400 milioni per una "ripassatina" al teatro comunale

●E' giunta notizia in municipio che la Regione è disposta a concedere interamente, capitale ed interessi, per l'accensione di un mutuo di 400 milioni, destinato a dare "una ripassatina" al teatro comunale, cominciando dalle poltroncine rivelatesi inadeguate e per nulla funzionali.

Raccordo stradale di Zompicchia: la rotonda va

●E' stato approvato all'unanimità dal Consiglio Provinciale il progetto preliminare per l'esecuzione della rotonda di Zompicchia. Per porre la parola fine all'annoso problema del nodo stradale occorre ancora l'acquisizione del parere dell'Anas e l'approvazione del progetto esecutivo.Sarà costruita una rotonda a raso con un diametro di 95 metri e i lavori potrebbero iniziare, prevedibilmente, alla fine dell'anno in corso.

La Biblioteca ringrazia

● Il direttore della Biblioteca civica Giorgio De Tina desidera esprimere la propria gratitudine al Lions Club Mediotagliamento e all'associazione codroipese "La Pannocchia".

I membri dei Lions club, nell'ambito della Fiera di San Simone si sono adoperati con l'allestimento di un chiosco birro-gastronomico in piazza Garibaldi,con il ricavato del quale la Direzione della Biblioteca ha provveduto alla ristampa delle tesserine plasticate utilizzate per il prestito automatico da parte dei lettori e all'acquisto di un'opera di consultazione, mentre l'associazione codroipese La Pannocchia,che raccoglie i genitori dei ragazzi ospitati nella struttura del Campp,ha donato alla Biblioteca oltre 500 libri, soprattutto romanzi.

Un grazie doveroso nei confronti di queste due associazioni cui la Biblioteca di Codroipo sa di poter fare affidamento anche per il futuro.

In tre in lizza per il vertice dell'Ascom mandamentale

● La nomina del presidente dell'Ascom mandamentale si fa sempre più difficile e probabilmente passerà ancora del tempo prima di conoscere il prescelto. Al momento attuale le candidature sono tre: ai già noti nominativi di Anna Wally Ganz e Cesarino Toso, sollecitato da molti a farsi avanti, si è unito quello di Arnaldo Roiatti.

Notizie flash

Orario continuo in stazione

●"Sono d'accordo, Codroipo non può trascurare il fatto che alla stazione ferroviaria non ci sia un orario continuo d'apertura della biglietteria. Abbiamo già fatto qualcosa ed ora continueremo ad insistere." Così si è espresso il sindaco di Codroipo Giancarlo Tonutti in sintonia con la pressante richiesta dell'utenza. Non è, infatti, possibile che un centro della portata del capoluogo del Medio-Friuli, non possa contare su un servizio completo d'apertura della biglietteria della stazione ferroviaria.

Mattatoio in affitto

●Il macello comunale realizzato a Iutizzo in via Marinelli, per un importo di un miliardo non rimarrà inattivo, dopo che l'Amministrazione comunale ha trovato un accordo di affittanza con la ditta Dino Bassi, macellaio, di Nespoledo di Lestizza, dichiaratosi disposto ad eseguire i lavori che ancora devono essere fatti, tra cui la linea dei suini. E' prevista una spesa dai 150 ai 200 milioni da decurtare agli effetti dell'affitto per una durata di nove anni, fino al 2007.

Quasi 500 le micro - aziende

●Codroipo pian piano sta giungendo al traguardo delle 500 micro-aziende. Una nuova iniziativa imprenditoriale è sorta in via Ostermann. Si tratta di una filiale della Termo Nova di Fagagna,che dispone di una superficie di 400 metri quadrati ed è affidata in loco a tre giovani imprenditori di talento:Giuliano Delle Vedove,Maurizio Callegarin e Gianmarco Coradazzi che hanno la volontà di andare lontano.

L'arte in Corte Italia

●Un "bravo" si meritano i commercianti di Corte Italia per la serie d'iniziative promosse, tra cui quella del coinvolgimento degli studenti dell'Istituto d'Arte Sello di Udine. I ragazzi si sono cimentati sul tema del "quadrivio", emblema di Codroipo effettuando una serie di elaborazioni artistiche su dei pannelli, che si sono potuti ammirare in Corte Italia dalla Fiera di San Simone in poi. Alla fine non è stata stilata una classifica di merito,anche se la popolazione è stata chiamata ad esprimersi attraverso una cartolina sulla migliore composizione, ma gli organizzatori hanno ritenuto di premiare tutti i protagonisti ex.aequo.

Abiti come opere d'arte a villa "Tre Gelsi"

Dietro un portone di ferro... un luogo incantato dove aleggia ancora il profumo del tempo imbrigliato negli affreschi, nei mobili dal linguaggio muto eppure ricco e palpabile.

E' Villa "I tre gelsi", nel cuore di San Martino, in direzione San Pietro accanto a Villa Kechler, epicentro perfetto per ospitare forme d'arte fuori schema, dove nulla è scontato se non la ricerca di singolari espressività. In tale scenario si è consumata la serata, tra i versi del celebre ospite spagnolo Alexis Monsalves, recitati ed interpretati con ritmi istintivi suggeriti da veli danzanti e macchiati d'oro usciti da un baule, per inventare immaginari palcoscenici, per superare la soglia del già visto, per scattare fantastiche istantanee. E, subito dopo, in un'altra stanza, ecco volare abiti garbatamente dipinti , posarsi sul pubblico, offrirsi per essere toccati ed indossati. Abiti, sete, scarpe, fiocchi, opere d'arte nell'aria di Fiora Gandolfi che ognuno ha scelto, vestito a piacere, coccolato, inventando personaggi, giostre di umori inaspettati, gioiosi e lievi mentre lo stupore si confondeva con il sorriso.

E conoscersi tra i presenti è diventato facile, le barriere sono svanite e comunicare è stato naturale come il divertirsi scegliendo nel mucchio, quasi un mercatino delle pulci improvvisato e quanto mai frizzante.

Una sfilata ed una serata speciali, curate dall'Associazione Art Space, valorizzate dai paraventi dipinti dal pittore Giancarlo Venuto, si sono collocate quali autentici punti di forza nel panorama delle espressioni artistiche alternative, di quelle che non puntano a vasti consensi nè ragionano in termini di mercato ma hanno davvero molto da dire.

P.G.

Biblioteca: in crescita i volumi, i lettori ed i servizi

Nel '97 la biblioteca di Codroipo ha mantenuto e consolidato l'elevato standard qualitativo dei servizi offerti. L'alto numero delle presenze dimostra che l'ente culturale è ormai entrato nel costume della cittadinanza codroipese, mentre l'aumento dei libri prestati dimostra sia l'indice di gradimento del servizio che la qualità delle raccolte documentarie messe a disposizone del pubblico. Attualmente la biblioteca dispone di 29.703 volumi inventariati (1.725 le nuove acquisizioni del '97, tra acquisti e donazioni, tra le quali quella molto consistente dell'Associazione culturale La Pannocchia di Codroipo), quasi tutte direttamente disponibili al pubblico(i più vecchi sono in magazzino). Accanto ai tradizionali servizi di consulenza e di prestito librario, si sono ulteriormente sviluppati altri servizi : consultazione di periodici e delle gazzette ufficiali; organizzazione di corsi di lingua inglese e tedesca (per adulti e per i ragazzi delle scuole medie), dei premi letterari in lingua friulana "S.Simon e San Simunut", degli incontri con l'autore, specie locali come quelli con Elio Bartolini e Amedeo Giacomini e la serie di presentazioni di nuove pubblicazioni d'interesse regionale; le attività di animazione e di presentazione della biblioteca agli alunni delle scuole dell'obbligo ecc. Hanno assunto, inoltre, notevole importanza i servizi attivati più recentemente:Pronto Biblioteca, la banca dati telematica; la possibilità per gli utenti di collegarsi a Internet, la rete mondiale che collega migliaia di computer. Le richieste di connessione sono state nel corso dell'anno 138, oltre a quelle effettuate dai bibliotecari per le ricerche bibliografiche.Le presenze in biblioteca nel '97 sono state 33.561, con un incremento dell' 1,66% rispetto al '96(33.012).Le giornate d'apertura sono state 283 con una media giornaliera di 118,6 presenze di pubblico, leggermente superiore all'anno precedente Positivo anche il prestito librario nel '97: i prestiti sono stati 17.548, il 5.07% in più rispetto all'anno precedente, il 169.14 % in più rispetto al 1986, primo anno di cui si hanno dati certi sul movimento librario della biblioteca civica locale.

Avviso della sezione circoscrizionale per l'impiego di Codroipo

La sezione circoscrizionale per l'impiego di Codroipo informa che dal primo gennaio al 31 marzo '98 può essere presentata la domanda di disoccupazione con i requisiti ridotti per coloro che possono far valere almeno due anni di anzianità assicurativa e un'attività lavorativa nel 1997 non inferiore a 78 giorni effettivi. La domanda può essere inoltrata sia presso la sezione in via Manzoni 2, sia direttamente presso gli sportelli della sede Inps di Codroipo, aperta di recente in piazzetta Marconi.

Notizie flash

42 alloggi in regalo

Lo Stato con l'ultima finanziaria regala 42 alloggi al Comune di Codroipo. Si tratta di 36 abitazioni ubicate in via Indipendenza (primo Peep) e 6 in via degli Orti. Gli amministratori sono preoccupati per il reperimento delle risorse destinate alla manutenzione di questi alloggi,data la scarsità di fondi a bilancio.

Scrittori codroipesi alla ribalta

A cura della Biblioteca civica di Codroipo sono state presentate nella sala consiliare del municipio, presenti gli autori, le opere dei due maggiori scrittori codroipesi contemporanei. Di Elio Bartolini è stato presentato il romanzo edito da Santi Quaranta di Treviso (seconda edizione) "L'infanzia furlana"; mentre del poeta Amedeo Giacomini, con l'intervento del critico letterario Gian Mario Villanta di Pordenone, è stata presentata la nuova opera "Antologia privata", poesie in friulano edite da Mobydick -Faenza

Motorizzazione: personale al minimo

Per il Centro Collaudi della Motorizzazione di Codroipo siamo quasi al "blackout". Praticamente in via San Lorenzo sono presenti due persone dell'Ispettorato della Motorizzazione di Udine, tra cui una con compiti di custode.

I collaudi che vengono portati a buon fine sono sporadici e rischiano di essere sempre meno. Tutto perchè non ci sono le condizioni per indire i concorsi per assicurare l'assunzione di 12 persone, tante dovrebbero costituire l'organico della sede di Codroipo.

Ladri in canonica

E' accaduta alla mattina presto(ore 5.30) mentre quasi tutti ancora dormivano un'escursione ladresca in canonica.

I tre ladruncoli sono stati sorpresi dall'arciprete in piena azione. Anzi monsignor Remo Bigotto , ne ha agguantato uno che dopo una breve colluttazione gli è stato strappato dalle mani dai due complici (uno era una ragazza). Poi il terzetto si è dileguato, saltando da una finestra aperta nella sala-riunioni a piano terra.I malviventi in precedenza hanno avuto il tempo per bivaccare mangiando qualche fetta di gubana e bevendo dei succhi di frutta.Hanno rovistato nei cassetti degli uffici,ribaltando carte, ma non sono riusciti a rubare nulla.Un raid ladresco in canonica, dunque, andato a vuoto.

Più nascite ed immigrati e la popolazione aumenta: +57

In quest'inizio del '98 fari puntati sulla situazione demografica del comune di Codroipo. Al 31 dicembre scorso i residenti nel territorio comunale erano 14.277 (6.917 M-7369 F) con 57 unità in più dell'anno precedente. Questo saldo positivo non va, d'altra parte ascritto ad un incremento delle nascite ma ad un maggior numero di immigrati rispetto a coloro che hanno lasciato la città.Negli ultimi 12 mesi i nati del Comune sono stati 102 (55 M-47 F).

Nel raffronto con l'anno precedente si registra un aumento delle nascite di 12 unità;nel '96 infatti i nati erano stati 90 (50 M-40 F). Va detto che da quando la clinica privata Villa Bianca ha chiuso i battenti, tutti i codroipesi vengono alla luce in reparti di maternità fuori dal territorio comunale. E' d'obbligo salutare con soddisfazione questo piccolo incremento delle nascite,dopo il minimo storico registrato nel '95 con 81 nati (50 M e 31 F). Siamo, comunque, molto distanti dall'anno più prolifico dell' ultimo decennio, allorchè i nati furono nel 1988 ben 117, addirittura sotto la metà dei "picchi" registrati nel territorio comunale nel 1954 con 215 e nel 1975 con 219 nati.L'indice di natalità è stato del 7, 17 per mille nell'ultimo anno rispetto al 6,33 per mille del '96. I decessi sono stati nell'arco dell'anno di 147 morti(72 M- 75 F),meno 9 rispetto al '96.Dunque la differenza tra i morti e i nati,denominato saldo naturale, è stata di -45 (17 M-28 F).L'indice di mortalità è sceso dal 10,98 per mille del '96, al 10,34 per mille del '97. Hanno fissato la residenza a Codroipo tra il gennaio e il dicembre '97 330 persone (154 M- 176 F)delle quali 310 da altri Comuni e 20 dall'estero. Hanno abbandonato Codroipo per altri siti 228 persone (115 M- 113 F), di questi 222 per altri Comuni italiani, 5 per recarsi all'estero e 1 è stato cancellato per irreperibilità. Queste cifre confermano che il saldo negativo tra morti e nati viene compensato da un incremento di coloro che scelgono il capoluogo del Medio-Friuli come loro dimora.

Nel movimento migratorio interno al Comune si continua a registrare un saldo a favore delle frazioni di + 41 che fa riflettere.Sono state infatti nel '97 72 le persone(38 M-34F) che da Codroipo capoluogo si sono trasferite nelle frazioni,mentre da quest'ultime nel capoluogo sono state solo 31 (19 M-12 F). Ma ecco altre curiose spigolature sui dati anagrafici:l'età media dei codroipesi residenti è di 40 anni per i maschi e di 44 per le femmine;l'età media dei deceduti è di 74 anni per i maschi e di 79 per le donne.Tra gli uomini il più anziano è Alessandro Passalenti(99 anni il 23 gennaio), fra le donne Maria Zara (101 anni nel maggio del '98).La frazione più immobile è stata San Pietro,senza alcun movimento; a Zompicchia si è registrato il più alto tasso di mortalità negli ultimi 12 mesi , il 19,47 per mille;la frazione più battuta dalla cicogna in base ai residenti, San Martino con un indice di natalità del 26,55 per mille. Un' ultima annotazione riguarda i nomi dei codroipesi:fra i maschi questa la graduatoria: 172 i Giuseppe, 167 i Marco, 166 gli Andrea,146 i Luca e Giovanni; tra le donne: le Maria 393, le Anna 150, le Laura 118, le Elena 117, le Paola 98. I nomi più gettonati tra i 102 nati del '97 sono stati i Francesco (5) e i Davide(4); tra le femminucce le Chiara(6) e le Elisa (4).

Notizie flash

Gesti di solidarietà

● La solidarietà dei Codroipesi non conosce soste. I 15 componenti del diurno della sede di Codroipo del Centro di salute mentale dopo aver aperto un punto vendita in piazza Garibaldi per offrire oggetti costruiti con le proprie mani, sono riusciti a raccogliere i fondi necessari all'acquisto di un forno per la cottura della ceramica, di cui erano privi nel loro laboratorio. Nella sede del Gruppo dei Volontari Codroipesi in via Mazzini, dopo la raccolta di viveri e prodotti per l'igiene sono stati preparati tanti pacchi inviati ai profughi bosniaci, tramite la Caritas slovena.Frattanto in Casa Italia si sono registrati due nuovi arrivi, portando il numero dei frequentanti a 7 (entro l'anno toccheranno le 15 unità). Nel Centro, opera poi, un obiettore che si sta dimostrando un prezioso supporto per l'attività dell'istituzione

Più fondi per le malattie del fegato

●"Per combattere le malattie del fegato le ricerche non sono ancora sufficienti e per approfondirle i mezzi finanziari che mette a disposizione lo Stato non sono adeguati, tanto da essere la decima parte rispetto a quelli che mette a disposizione per l'Aids, benchè i malati di fegato in Italia siano cinque milioni mentre i colpiti dalla seconda malattia unicamente un milione e mezzo" è una delle tante informazioni fornite dal dottor Claudio Tiribelli, medico di fama mondiale, intervenuto all'incontro dei sodalizi del Rotary Lignano Sabbiadoro-Tagliamento e Palmanova-Cervignano tenutosi al Ristorante Da Toni a Gradiscutta di Varmo.

"Ponte sì": un appello

● Il presidente del Comitato "Ponte sì" Luciano Petrussa, interessato ai problemi delle 18 famiglie isolate al Ponte della Delizia, lancia un appello a tutti gli Enti che s'erano dichiarati d'accordo a mantenere alcuni impegni che invece sono rimasti a metà dell'opera o lettera morta.

Sci club Codroipo, nuovi corsi di sci e snowboard

Per la stagione 1997/98 lo Sci Club Codroipo ha programmato due corsi, uno di sci e l'altro di snowboard, come località è stata scelta Arnoldstein (Austria). I corsi sono stati molto apprezzati dai circa cento partecipanti, adulti e bambini, principianti ed esperti e si sono articolati in quattro giornate con l'ausilio dei maestri della scuola sci di Tarvisio.

Il gruppo che svolge attività agonistica e che partecipa alle gare promosse dalla F.I.S.I. si è allenato tra 'i paletti' ed ha già partecipato al Trofeo Regioni - Monte Zoncolan, Gimkana Beby-Cuccioli e Trofeo Plastal - Piancavallo. Per quanto riguarda la gara sociale, la destinazione è Sella Nevea in data 15 Febbraio. All'appuntamento sono invitati anche i familiari ed amici per trascorrere una giornata sulla neve in allegria. Infine per il 7/8 Marzo, lo Sci Club Codroipo organizza un fantastico Weekend a Madonna di Campiglio/Pinzolo. A causa della limitata ricettività dell'albergo, ci vediamo costretti a limitare il numero degli iscritti, vi invitiamo quindi a darci l'adesione al più presto. Tutte le notizie e le novità dello Sci Club Codroipo vengono, comunque appese nella bacheca che si trova in Piazza Garibaldi (vicino Bar Centrale), in modo che tutti, soci e non, ne vengono a conoscenza e possano così chiedere informazioni presso la ns. sede in Via Verdi n. 28 a Codroipo.

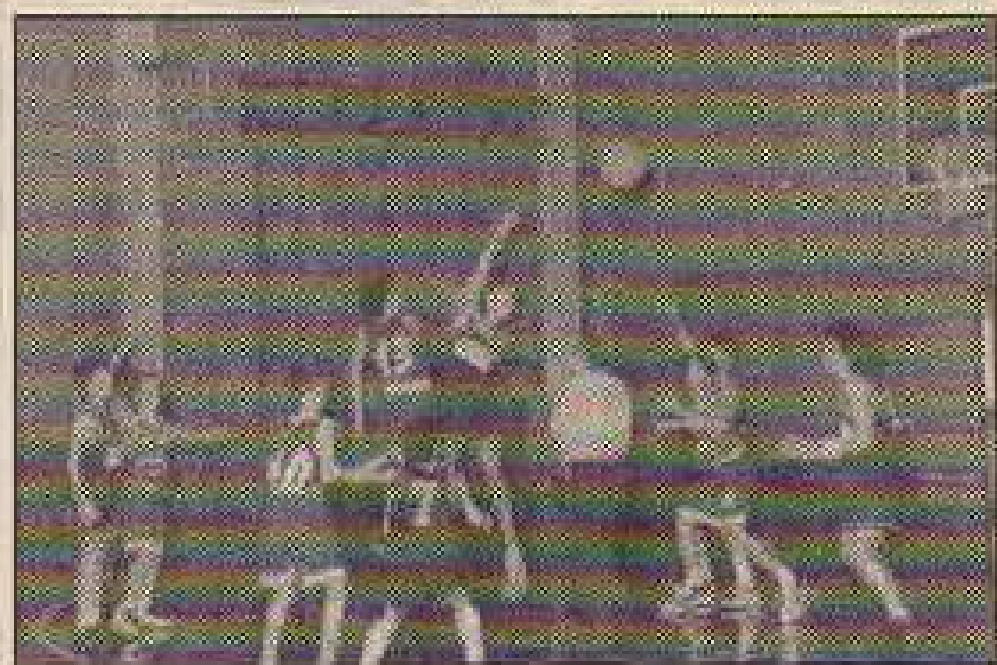
Bilancio positivo per la bocciofila di Pantianicco

E' periodo di bilanci, e come ogni società che si rispetti, i bocciofili di Pantianicco si sono incontrati venerdì 5 dicembre per una disamina dell'annata sportiva appena conclusa.

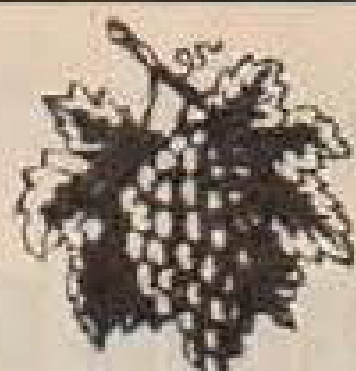
Costante è stata la partecipazione all'attivta agonistica provinciale e regionale con lusinghieri risultati; anche nel campionato provinciale il comportamento di società e giocatori è stato piu' che dignitoso. Non meno intensa ed importante l'attività svolta in ambito comunale, riservata a soci e simpatizzanti, iniziata dalla sfida celibi-ammogliati ove al termine di una serata trascorsa all'insegna dell'allegria, ma anche dallo spirito associativo di squadra, è terminata con un clamoroso pareggio.

Sempre nel mese di giugno si è disputata una gara a coppie a baraonda dove ha prevalso la formazione Bertoli/Barbieri che in finale ha superato Zecchin/Toffoletto. Successivamente il 4° Memorial Stefano Petrazzo valido per l'assegnazione del titolo di campione sociale se l'e aggiudicato Cisilino Alberto che ha prevalso su Cisilino Ermanno, al 3° e 4° posto si sono piazzati Lauro Brandolino e Denis Toffoletto. In contemporanea alla gara dei seniores si è anche disputato il 1° Torneo giovani con la partecipazione di ben 16 ragazzi, dove dopo oltre una settimana di incontri spettacolari ed equilibrati ha visto vincere Tiziano Brandolino che in finale ha battuto Emanuele Manazzone mentre al 3° e 4° posto troviamo Luca Bertolissi e Lorenzo Bertolissi. Anche il '97 come si e potuto notare l'attivita e stata intensa e ricca di soddisfazioni sia per i risultati conseguiti sia per l'entusiasmo che c'è intorno alla società; ora quindi non ci resta che porgere un cordiale saluto ai lettori del Ponte e a tutti i soci e simpatizzanti della Societa Bocciofila di Pantianicco.

A.C.

Trionfo dell'Olympia nel quadrangolare ragazzi di pàllacanestro

Il Torneo giovanile di pallacanestro svoltosi nella palestra comunale di Rivignano ha registrato la netta vittoria dei ragazzi (nati nell'84-'85) dell'Olympia Basket di Rivignano. Quattro le squadre a confronto. I rivignanesi hanno prima superato la compagine di Fagagna per 94 ad 88 per poi incontrarsi nella finale con il Feletto già vittorioso sul Pertcole con un altisonante 107 a 38. In finale dopo una prima parte favorevole al Feletto che ha condotto per 26 a 16, i locali hanno offerto uno spettacolo d'impegno e determinazione capovolgendo le sorti della gara con un sorprendente 77 a 61 finale, aggiudicandosi in tal modo il trofeo. Di chi il merito? Innanzitutto dei ragazzi che hanno saputo infilare più canestri degli avversari ma anche del direttore tecnico Aldo Campanotto, che ha guidato i suoi ragazzi ad un redditizio gioco di squadra. Alle premiazioni ha preso parte l'assessore Giovanni Giau, cui è seguito un rinfresco offerto dall'Amministrazione comunale.

Goricizza: calcio amatoriale, una realtà

Atleti e dirigenti del gruppo sportivo Amatori calcio di Goricizza

49ª FESTA DEL VINO

BERTIOLO DAL 13 AL 22 MARZO

Venerdì 13
ore 19.30 Apertura della 49° edizione della festa del vino '98 al suono della Filarmonica "La prime lûs" di Bertiolo. Saluto agli intervenuti, alle autorità regionali, provinciali e culturali; consegna degli attestati alle aziende presenti al 15° Concorso dei vini "Bertiûl tal Friûl"; consegna del Premio giornalistico Bertiolo '98; apertura dei chioschi caratteristici ed enoteca Sul palco suona il Trio Musicale Renato e i Los dos, ritmi caraibici e anni sessanta.

Sabato 14
Riapertura dei chioschi e dell'enoteca; sul palco spettacolo con la favolosa orchestra Holliwood, musica d'ascolto; serata teatrale a cura del gruppo bertiolese "Clâr di lune" che presenterà, nell'auditorium comunale, la farsa Passions e confusions.

Domenica 15
Sin dalla mattinata 13° Mercato Fiera; esposizione di bancarelle lungo le vie del paese, negozi aperti.
Ore 11-In piazza Enzo Driussi presenta "Il pane per la vita", assaggi offerti dai panettieri locali-Iniziativa a sostegno dell'attività del Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia Pro ricerca sul cancro.
ore 14.30- Sul palco esibizione del gruppo Fisarmonicisti friulani, con l'intermezzo del comico camico Romeo.
Giovedì 19 Nell'auditorium comunale "Sfilata di abiti da sposa d'epoca".

Venerdì 20
Grande serata per i giovani. Sul palco dediche e musica in diretta con Radio Baccano

Sabato 21
Ore 20.30 sul palco suona l'orchestra di liscio e musica anni sessanta Butterfly

Domenica 22
Ore 6 nell'area delle scuole medie 25° edizione Pel e plume-Concorso canoro, animali da cortile.
Ore 10 iscrizioni al 4° raduno Maggiolini, organizzato in collaborazione con il Karmaggiolinbuggy Club di Bertiolo.
Ore 11 nell'auditorium comunale convegno tecnico in collaborazione con l'Ersa, concorso dolci tipici del Friuli a cura della Pro-Loco, iniziativa a sostegno dell'Associazione Ricerca sul Cancro.
Ore 11 in piazza distribuzione gratuita di piante forestali a cura dell'associazione naturalistica "La Marculine".
Ore 14.30 presentazione e saluto alla comunità di Cormons; per tutto il pomeriggio folclore, danze, ambientazione e sfilata del gruppo storico-rinascimentale con nobili, dame, cavalieri della Corte Imperiale di Massimiliano I° con al seguito il popolo con arti e mestieri, accompagnati dalla Filarmonica di Cormons. L'organizzazione è curata dalla Pro Loco Castrum Carmonis presente il coro M. Quarin ed altri artisti della nota località del Collio; presentazione del famoso "Vino della pace".
Ore 15 sfilata di moda -anteprima primavera-estate '98 nell'auditorium comunale.
Ore 18 -Premiazioni del miglior chiosco, della miglior vetrina e del concorso dolci.

Enoteca: In una caratteristica cantina di piazza Plebiscito sono esposti i vini premiati al 15° Concorso vini "Bertiûl tal Friûl". A tutti gli assaggiatori è riservato un calice con lo stemma della Festa.
Mostre: Fotografica "Momenti di festa" a cura di Michele Cendamo.
Convegno tecnico a cura della Pro-Loco in collaborazione con l'Ersa
Mercato - Fiera: Bancarelle lungo le vie
Spettacoli: musica anni sessanta - musica per i giovani - sfilata di moda - sfilata abiti da sposa d'epoca - folclore a cura della pro Cormons - rappresentazioni teatrali - luna park
Attività di beneficenza: Pane per la vita, pro-ricerca sul cancro - "Dolci tipici del Friuli" pro ricerca sul cancro - Pozzo di S.Patrizio a cura del Gruppo Caritas parrocchiale di Bertiolo - **Pesca di beneficenza** a cura della Sportiva e della pro-loco di Bertiolo - Lotteria pro opere parrocchiali a cura del Gruppo Giovani - Giochi ragazzi - Sala giochi per bambini e ragazzi "Krearte" a cura della signora Cristina

Guerra al sesso mercenario

L'amministrazione comunale di Bertiolo dichiara ufficialmente "guerra" al sesso mercenario. Che il Palazzo, esasperato per la oramai cromica invasione di lucciole che investe il territorio comunale sulle statali Napoleonica e Ferrata, arrivasse ai ferri corti con le protagoniste in gonnella, c'era da aspettarselo. L'anno scorso, il sindaco di Bertiolo Luigi Lant, aveva soltanto ventilato la possibilità di emettere un'ordinanza per vietare la circolazione nelle strade comunali e vicinali, interessate dal fenomeno della prostituzione. Esattamente un anno dopo, quell'idea sta per diventare realtà. Infatti l'amministrazione sta lavorando al fine di predisporre un' ordinanza che vieti temporaneamente agli automobilisti, il passaggio nelle strade di sua competenza.

In seguito alla emissione del documento, seguirà la posa di un'apposita segnaletica verticale. Ma il Comune, naturalmente non può agire in questo senso, in sordina, ma auspica nella collaborazione dei cittadini, in particolar modo dagli agricoltori, proprietari dei terreni, divenuti terra di conquista per le effusioni amorose tra prostitute e clienti. I contadini, insomma, dovranno collaborare, apponendo degli ulteriori segnali di divieto d'accesso nelle strade interpoderali e private, visto chel'amministrazione non è autorizzata a farlo in tali strade.

In questo ultimo caso, la polizia municipale potrà intervenire solo in caso di violazione della proprietà privata, esclusivamente su denuncia del proprietario. Quando l'ordinanza diverrà esecutiva, ci sarà una restrizione temporanea alla libertà di circolazione, fatta eccezione dei frontisti. Gli estranei, se sorpresi a transitare nelle viuzze di campagna, costeggiate da improvvisi "pic nic a luci rosse", incorreranno in sanzioni amministrative.

Stop quindi anche per delle innocenti passeggiate o pedalate a ridosso delle risorgive, stop magari alla camporella di quelle coppiette alla ricerca di un momento di privacy. Qualche rinuncia per debellare un fenomeno in preoccupante crescita.

Daniele Paroni

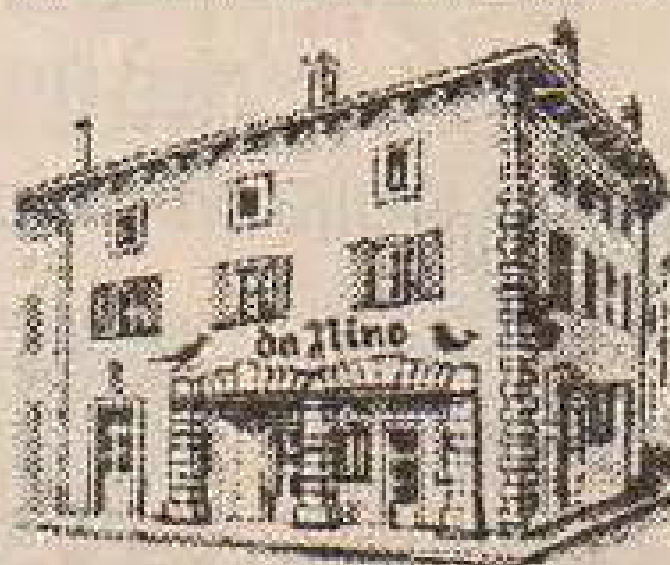
Bertiolo: Viva la classe 1937!

I coscritti del comune di Bertiolo si sono riuniti per festeggiare in armonia il loro sessantesimo anno di vita. Nel momento dell'incontro hanno ricordato anche i coetanei defunti.

COMUNICAZIONE

Col primo gennaio il servizio cimiteriale e servizio privativa di trasporti è stato affidato alla ditta Fabello Gino con sede a Codroipo Tel. 0432/906181.

Le 93 primavere di Laura

Ha raggiunto le 93 primavere la nonnina di Bertiolo: Laura Degano vedova De Zan. Nativa di Talmassons, è residente nella frazione di Virco. Per il bel traguardo raggiunto è stata festeggiata dalle figlie Franca e Rosanna, dai nipoti Carla, Daniele, Giordano, Claudia ed Alieta, dai pronipoti Manuel, Cristian e Matteo, da parenti ed amici, che le hanno augurato tanti di questi giorni.

Maria e Giuseppe Tonutti, 60 anni di nozze

Il 22 dicembre 1997 Maria e Giuseppe Tonutti hanno raggiunto il loro 60° anno di matrimonio. L'importante traguardo è stato festeggiato dai figli, dai nipoti e dai parenti più prossimi che si sono riuniti per l'occasione. Quel giorno di 60 anni fa è stato ricordato con nostalgia ed allegria. A differenza di allora, grazie a Maria e Giuseppe, ora ci sono tre nuove famiglie frutto e testimoni della loro unione. E' venuto dal cuore un sincero ringraziamento agli sposi accompagnato dall'augurio di ogni bene con la dedica di questa poesia:

Uê sin chi par ricuardâsi
d'inchedì, prin di Nadâl,
cuanche Bepo cun Marie,
cul vistît di nuvizzâl

'e àn metût adun la vite
e formât la lôr famee,
come'Sef e la Madone
tal païs di Galilee.

Sessant'ains ch'a vivin dongje,
dal dicembar trentesiet,
co, difûr da la lôr glesie,
ju àn viodûz jessî a bracet...

No àn vivût sigûr di glorie !
Tant lavôr e ancje sufrî;
mai un cine, mai fiestûcis
e ... preâ sul lâ a durmî.

Sin contenz, amîs, par vualtris,
pal travuart avonde râr,
ch'a son pôs chei che lu rivin;
cualchidun sùn tun miâr.

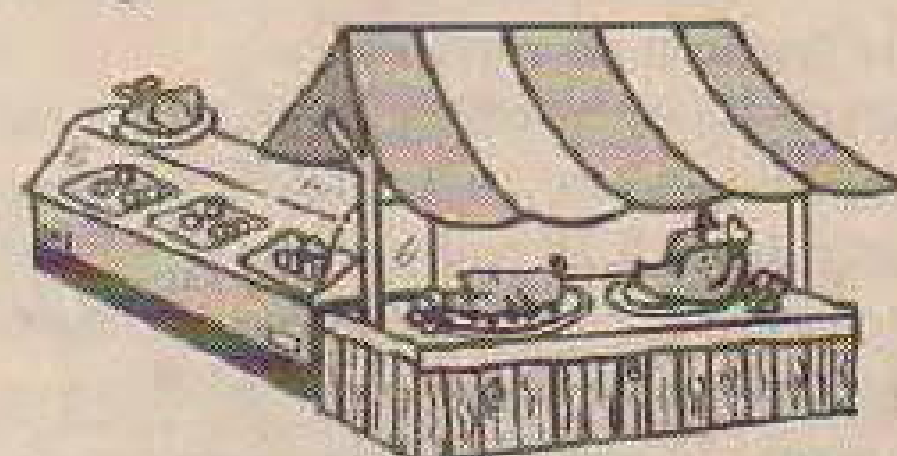
Cul afiet di duc' nualtris
continuait a stâ contenz,
tignît dûr tes traversiis,
scuvierginiur, sot, un sens.

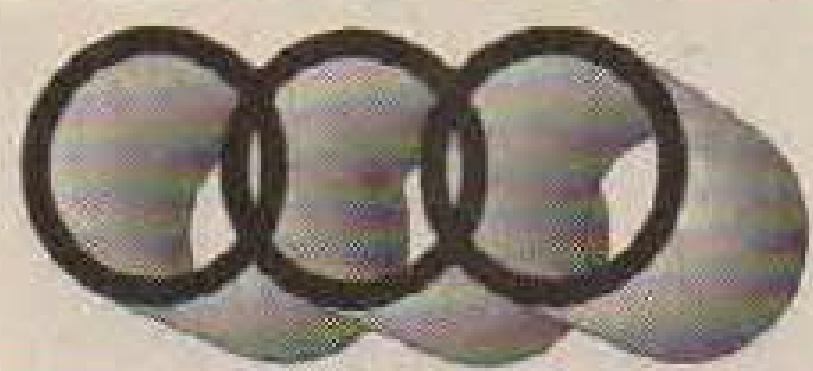
'O seis stâz un dongjelatri
tal rispiet di Bertiûl,
vait dilunc vivinti insieme
fintramai che Diu al ûl

I nipoti

Gabriela Paroni, 110 ... e lode!

Il 20 dicembre Gabriela Paroni di Bertiolo si è laureata in Scienze Biologiche con 110 e lode presso l'Università degli Studi di Trieste, dopo aver sostenuto la tesi sperimentale in Biologia Molecolare "Riduzione del numero di copie del gene umano della farmaco- resistenza, MDR-1, in linee tumorali umane mediante oligonucleotide formate tripla elica intermolecolare di DNA: modello di modulazione esogena della repli-cazione di geni amplificati". Non ci resta che congratularci con la neo-dottoressa Gabriela per la sua tenacia ed il brillante risultato ottenuto e... tanti auguri per il futuro!

Con simpatia i cugini

A lezione di ... salute

Salute, lunga vita... praticamente tutti le rincorrono.
Eppure molti non sanno che l'80% delle cause di malattia dipendono dalla cattiva nutrizione e che longevi, anche fino a 120 anni, si può davvero arrivare e anche in buono stato di salute. Ma come? Ecco i tre segreti: attività fisica, peso ideale, dieta sana ed equilibrata.
Più facile a dirsi che a farsi? A sentire la dottoressa romana Rita Marchetti, esperta in scienza dell'alimentazione, non è così. Nella sua conferenza, tenuta nella sala consiliare di Camino, affollatissima, ha dimostrato come, nonostante sembri una cosa incredibile, con l'alimentazione si possono prevenire le malattie. E' vero che esistono predisposizioni genetiche ma ci sono carenze nutrizionali che le creano. L'alimentazione è un fatto importante. La dieta salutare è quella mediterranea, a base di olio d'oliva e ricca di verdura e frutta. L'alimentazione giusta è povera di carne, il nostro corpo non ne ha bisogno, di grassi di origine animale, ricca di sali minerali e vitamine. Al bando, dunque, ogni tipo di carne? No, ma limitata a quella di maiale, con meno colesterolo rispetto a quella di manzo e per due volte la settimana. In ogni caso, le proteine della carne sono presenti in egual misura nei legumi. Altro cibo da limitare è il formaggio, che diventa un grosso problema in caso di sovrappeso.
Qual è il peso ideale? E' quello che consente di guardarsi allo specchio e piacersi oltre che di fare le scale senza affanno.
Nella serie degli alimenti dannosi è tra i primi posti lo zucchero che, se in eccesso, provoca diabete e iperattività, soprattutto nei bambini che mangiano merendine. Seguono la coca.cola, il caffè, i conservanti, la margarina, aceto di vino, i fritti. Attenzione agli interni smaltati delle pentole, alla moka in alluminio, alle lattine perchè il metallo, a contatto con l'alimento, viene integrato e ingerito, danneggiando il sistema nervoso. Capitolo chiave della relazione della dottoressa Marchetti è stato quello relativo alle intolleranze alimentari, legate quasi sempre ai cibi che si desiderano di più e agli abbinamenti corretti. Il pasto ideale? A pranzo, pasta e verdura. A cena, carne o legumi o pesce più grandi quantità di verdura, condita con olio d'oliva e aceto di mele. I dolci? Solo fatti in casa e limitati alle grandi occasioni. Altro consiglio importante masticare bene.
Seguitissima, dall'inizio alla fine, la confertenza curata dalla dottoressa Marchetti ha puntato con competenza l'indice sull'alimentazione, dando spazio ad interrogativi e doverosi "mea culpa".

Quando la televisione fa ridere a teatro

Due sedie, una televisione, due uomini sul palco. Ed è spettacolo. Il primo della stagione teatrale caminese. Metafora reale della teledipendenza che incantena ed inghiotte. Verità che ci riguarda. Per fortuna c'è il teatro che dà ali alla fantsia.Così è volato, tra risate e sorprese, il tempo di "Morda chi può" davanti al folto pubblico che annuiva,si meravigliava, si divertiva. Due attori, Ferruccio Cainero e Giovanni De Lucia, colpiti di televisionite acuta l'uno e adorazione del teatro l'altro, dimostrando eccezionale versatilità, hanno saputo far ridere ma anche riflettere. Quanto è possibile resistere al fascino della televisione? Poco, a giudicare dai fatti e dal potere che detiene. Alla fine, anche il teatrante ha ceduto alle lusinghe televisive, rincorrendo soldi e fama. Perfino lui ha cessato di lottare contro la televisione, finta e bugiarda. E lo spettacolo, a quel punto, è finito senza avarizia di risate che si sono protratte ben oltre la chiusura del sipario. Segno evidente che gli attori friulani Cainero e De Lucia, sempre insieme sulle scene europee, in particolare quelle tedesche, da ben 21 anni sono bravi, bravissimi. Tanto che viene spontaneo chiedersi"ma perchè non vanno in televisone?"

Salvate il "Missus"

Sotto le feste, è stato un appello, accorato e sincero. A farlo sono state alcune persone cresciute portandosi nel cuore l'aria solenne del Missus, per nove giorni d'avvento di tanti e tanti anni. "Fate qualcosa per salvare il Missus. Avvertite la gente, i giovani che alle sette di sera la chiesa di Camino s'infervora sulle sue possenti note. Fate in modo che vengano a sentire il calore che emanano le voci di Aldo, Bepo, Checco,Dante, Gigi, Bruno, Davide, Bepi, Tin, Primo, che sono più bravi di quelli della Scala". Capisaldi, uomini che hanno superato, alcuni abbondantemente, gli anta e che il Missus ce l'hanno dentro perchè, ai loro tempi, ci andavano con i geni[illegible] Oggi sono pochi, troppo pochi eppure con grinta, passione, devozione, con tutto il fiato che hanno in gola, accompagnano l'organo, modulato a dovere da Bruno Zorzini. Con tanto di assolo! Sono state poche, troppo poche le persone che hanno ascoltato e condividono con Don Saverio un solenne e toccante momento di preghiera natalizia. Anche se per lui non c'è stata differenza alcuna, dieci o mille persone, l'impegno è stato il mdesimo. "Il Missus non deve morire.Sin simpri in mancul" era il commento un poco sconsolato di chi, tenacemente, al Missus è andato traendone grande soddisfazione. Ma la preoccupazione aleggiava mentre il "Fate [illegible]" diventava appello corale.

[illegible] Gallina

"Natale con l'arte" a San Michele

C'è stato tempo fino all'Epifania per ammirare i capolavori su rame esposti sulle vetrine del Centro Commerciale "La Quercia" di san Michele al Tagliamento, senza biglietto d'ingresso nè vincolo d'orario. Per visitare la mostra e le opere di Emilio Sabatini, bastava passeggiare e rendersi conto di persona della valenza artistica delle sculture su rame esposte, in varie forme e grandezze. Opere uniche, realizzate grazie alla personale tecnica messa a punto dall'artista caminese, capace di dar anima ad una lastra di rame ed incidervi gli aspetti più genuini e semplici della vita. Sculture che hanno fatto parlare molto di sè anche all'estero. Ed il lusinghiero afflusso di persone giunte a San Michele, avvalora la portata artistica della mostra e del suo autore. Caratteristiche già sottolineate nel corso della cerimonia d'inaugurazione, tenutasi presso l'Abaco Viaggi, cui hanno presenziato numerose autorità in ambito sociale ed artistico, oltre ad un attento e caloroso pubblico.

"In file" alla ricerca delle nostre radici

"In file cirint li ladrìs " così s'intitola il programma proposto dall'associazione culturale Colonos di Villacaccia.
Ci saranno cinque incontri, per ciascun giovedì del mese di febbraio, sempre con inizio alle 20.45, ingresso libero, nell'agriturismo di Villacaccia di Lestizza. La rassegna è dedicata a Gianni Pressacco, un grande amico scomparso un anno fa, animatore culturale di tante iniziative che avevano origine dalla sua Sedegliano. Le prime due serate hanno visto alla ribalta Pre Bellina e Tito Maniacco con in scena la Bibbia in friulano e Domenico Scandella chiamato Menocchio. Il 19 febbraio giovedì grasso, si parlerà della rivolta contadina guidata dal Savorgnan durante il carnevale del 1511. Sarà raccontata da Furio Bianco, autore di un libro su queste vicende. Crostolata e musica con gli Antigae. Giovedì 26 febbraio sarà di scena "Le lidrìs di Aquilee", un tema straordinario che fu alla base della ricerca di don Gilberto Pressacco.
Parlerà il professor Roberto Jacumin ed effettuerà le letture l'attore Giorgio Monte. Giovedì 5 marzo nuovo appuntamento dedicato ad Aquileia sempre con il professor Jacumin.Musiche e canti con la corale Candonio.
Durante queste serate l'associazione Colonos avvierà la campagna soci per il 1998 contando di ripetere il risultato dello scorso anno, quando si è arrivati a quota 350, a conferma di una grande attenzione verso questo modo di sentirsi friulani e di parlare della Piccola Patria, partendo dalle sue radici culturali.

Nespoledo: volontari della sofferenza in festa

Domenica 15 febbraio, presso la palestra di Nespoledo, i volontari della sofferenza hanno organizzato un pomeriggio d'allegria in occasione del Carnevale. La festa, aperta a tutti, è iniziata alle 14.30 ed è proseguita per tutto il pomeriggio. In precedenza (domenica 8 febbraio) sempre a Nespoledo si è registrata la rimpatriata degli allievi del Bearzi. Dopo la messa nella parrocchiale celebrata da don Michele Ceschia, c'è stata anche la benedizione di un dipinto dedicato a don Bosco, da poco realizzato da un pittore mortegliancse, collocato accanto all'immagine della Madonna.

San Marco: in onore e ricordo della civiltà contadina

Ormai nel nostro Friuli è arrivata la generazione che sta costruendo i"musei" della civiltà contadina e deve fare anche presto, prima che spariscano oggetti legati, da secoli, ai lavori della terra o usati in famiglia ed utilizzati per dare soluzioni pratiche alle esigenze della vita. Infiniti oggetti sono stati letteralmente razziati da antiquari senza scrupoli che hanno barattato mobili antichi, di valore, per pochi soldi o in cambio di prodotti moderni fatti in serie. Altri poi, sono stati"ripuliti" dalle case e buttati nelle discariche.

I contadini (i veri contadini, perchè il solo nome di agricoltori ne falsa il concetto ed il contenuto della parola) sono scomparsi, nel nostro Friuli, tra gli anni cinquanta e gli anni sessanta di questo dopoguerra ed hanno ora cambiato tanto da rendere ormai irriconoscibili i paesi, le campagne, gli attrezzi meccanizzati di lavoro, le strade come le stesse case ora tirate a lucido e "zeppate" di elettrodomestici.

Ed era ora ! E non si dirà mai abbastanza bene di chi ha saputo trasformare i contadini in agricoltori, le campagne in "luogo di lavoro", con un riscatto ed una conquista di dignità che il mondo dei campi si era da sempre visto rifiutare. Cambiando modo e forma di lavoro, è morta però anche una nobile civiltà contadina che il nostro poeta padre Turoldo ha cantato con versi di nostalgia.

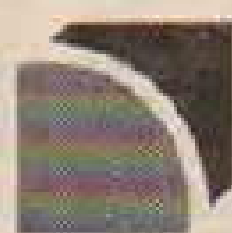
Con quei contadini diventati "Coltivatori diretti", se n'è andato un mondo che ha diritto almeno ad un museo come memoria del passato. Da queste considerazioni, per un recupero di immagini legate alla tradizione, a San Marco di Mereto di Tomba è nato un"museo" espresso come ciclo pittorico dal dottor Gianni Di Lena di Lauzacco, farmacista per formazione ma pittore per vocazione. Lungo la via di un intero borgo, nelle facciate delle case più in vista sul percorso stradale, sono stati dipinti dieci grandi "murales" che esprimono scene di vita contadina legata alla tradizione dei nostri paesi agricoli. Un lavoro accurato ed apprezzato che merita di essere segnalato e veduto. Una rievocazione storica non legata alla nostalgia del passato, ma al dovere di ricordare ed onorare una civiltà povera di mezzi ma ricca di valori, legata alla famiglia, alla terra e ad un mondo di saggezza che non può essere dimenticato.

A.M.

La Grame: per un nuovo modo di fare cultura

A due anni e mezzo dalla sua nascita l'associazione culturale "La Grame" di Mereto dio Tomba , ha chiamato a raccolta i propri soci per il rinnovo delle cariche .Per il Consiglio Direttivo sono risultati eletti: Luca Zoratti, Michele Nonis, Massimo Furlani, Luca Bulfone, Sandro Burlone, Ranieri Fioritto, Giovanni Fioritto, Michele Manazzone, Massimo Miotti; per il Collegio dei Sindaci: Tarcisio Bover,Walter De Marco, Michele Pecile. La serata è stata inoltre occasione, per il presidente Luca Zoratti, di tirare le somme degli oltre due anni di attività culturale condotta ad alto livello, che hanno portato alla realizzazione di numerose manifestazioni tra le quali non possiamo dimenticare "Lis gnôs furlanis" del '96 al Mulin di Marchet; il convegno sulla Legge Regionale 15/96 sulla tutela della lingua e cultura friulana, con la successiva pubblicazione degli atti del convegno; la "Fieste dal Friûl" organizzata in collaborazione con altre associazioni della Regione ed una serie di altre iniziative culturali a livello locale.

Durante l'assemblea si è parlato inoltre dei progetti futuri che nel'98 porteranno a collaborazioni di livello europeo, per promuovere nell'ottica di una Europa unita, ma comunque ancora frazionata a livello culturale, scambi che saranno senza dubbio arricchenti.

Con questi ambiziosi progetti i giovani de "La Grame" vogliono inaugurare un nuovo modo di fare cultura in Friuli, per la riscoperta e la tutela di un patrimonio culturale, storico, sociale che non deve andare perduto.

Massimo Miotti

Un bacino per lo sci nautico a Sella?

In una recente riunione del consiglio comunale s'è discusso a lungo su un'ipotetica costruzione di un gigantesco bacino d'acqua di grosse dimensioni e di profondità variabile per la pratica dello sci nautico, proposta dalla Federazione sportiva del settore, atta a gare nazionali ed internazionali di questo specifico sport, da realizzarsi nei pressi della frazione di Sella.
Dopo un vivace dibattito, tutti i componenti della maggioranza hanno deciso, prima di prendere in considerazione la proposta, di richiedere alla Federazione dello sci nautico ogni informazione tecnica sulle dimensioni del bacino e la sua profondità, sulle infrastrutture idonee per il funzionamento dell'impianto, sulle urbanizzazioni necessarie e sulle modalità di finanziamento dell'investimento; inoltre di disporre l'immediato incarico ad un geologo per l'esecuzione dell'indagine specifica del sottosuolo al fine di verificare l'idoneità ambientale.

Premiato l'originale presepio dentro una zucca

Ogni anno vengono esposti in una sala del ricreatorio i presepi allestiti dai ragazzi di Rivignano in occasione del Natale. L'apposita giuria ha dovuto scegliere i tre migliori allestimenti: compito molto difficile perchè ogni opera ha proposto un materiale e una tecnica diversa, come quella di Lorenzo Cumero che ha costruito una Natività dentro una zucca, il cui interno, giallo vivo, ha dato ai personaggi dei mirabili riflessi aurei.
Con Lorenzo sono stati premiati Cristian Nonis e i fratelli Pighin.

Tre cugini si rivedono dopo 75 anni

I tre cugini Dante Pilutti(88 anni), Clelia Pilutti(84 anni) e Italico Pilutti(82) quest'ultimo proveniente dal Canada, si sono rivisti dopo 75 anni.
E' una storia che comincia nel 1922, quando la grande famiglia patriarcale dei Pilutti, denominati "Zailos", residente a Rivignano appunto nel" borg dai Zailos", composta da 49 famigliari, si divide in alcuni nuclei, quello di Pietro, di Lodovico, di Giacomo, di Giovanni e di Ferdinando. Quest'ultimo espatria in Canada con il figlio Italico in cerca di lavoro. Prima operaio, poi fornaciaio e tanti sacrifici. Il figlio Italico cresce, fa il falegname, si sposa (ora è vedovo), alleva tre figli, oggi ben sistemati a Toronto (tutti e tre laureati). Recentemente trovandosi a Venezia per una crociera, ha voluto rivedere la casa dov'era nato ed i parenti che ora l'abitano (il nipote Arrigo e famiglia), naturalmente rimodernata e a rivivere ormai lontanissimi ricordi con i cugini Clelia e Dante che nel 1922, quando Italico partiva oltreoceano a 7 anni, lui faceva , a 14, il garzone presso il falegname Parussini detto "Totoros".

E' morto Umberto

titolare delle onoranze funebri

E' mancato a Rivignano un personaggio che rimarrà sempre nel ricordo di tutti i rivignanesi, della vecchia e della nuova generazione, perchè l'hanno visto sempre presente in occasione della triste dipartita di un parente, di un amico, di un familiare. Umberto Pilutti è il personaggio di cui si parla, nato a Rivignano 75 anni fa e, ormai, ex titolare delle locali "Onoranze funebri Pilutti".
Il suo decesso, avvenuto improvvisamente il 23 dicembre ha commosso e sorpreso tutti, quasi che, nell'irrazionale immaginario, ci fosse fra Umberto e la morte, così frequentemente vicino a lui nel proprio lavoro, un patto particolare, quasi d'immunità; ma putroppo non sempre l'immaginazione trova fondamento nella realtà
Non resta ora che ricordare, a onore di Umberto, il rispetto che lui aveva, nella sua attività verso quei familiari colpiti da un lutto, ai quali riservava sempre parole di conforto, di sollievo, spinto da una particolare sensibilità al dolore che circonda chi lascia questo mondo.

Ariis: otto alloggi in Borgo Vecchio

L'area indicata dall'Amministrazione comunale all'Istituto Autonomo Case Popolari per la costruzione di otto alloggi è quella del Borgo Vecchio di Ariis, denominato "Borgo della latteria" per il quale è stato adottato un piano regolatore particolareggiato comunale (Prpc), com'era da tempo soggetta al piano di ricupero. (E' già stato accennato nel precedente numero di questo periodico la disponibilità per l'opera di un miliardo e ottocento milioni). Un tempo quest'area era una grande corte circondata e chiusa da un complesso di edifici occupati da famiglie di addetti agricoli (colonos). Le case verranno costruite (è quello che ci si augura) nel rispetto ad uno stile architettonico di borgo antico. Uno stile che si richiami alle caratteristiche dell'antica corte, delle antiche linee, che arricchirebbe il già notevole patrimonio ambientale di Ariis

Sensazioni di stupore nei versi di Pilutti

"La cerchia delle montagne" è una raccolta di poesie di Renato Pilutti edita dalle Edizioni La Bassa, ricca di commozioni umane, di seduzioni, di antichi ricordi, di felicità passate, tramutate in intimi versi. L'autore e la sua opera sono stati presentati nella sala consiliare da Eugenio Pilutti, poeta anch'egli, alla presenza dello scrittore Maldini, dell'assessore comunale alla cultura Giovanni Giau, del presidente de "La Bassa" Giuliano Bini e di tanti estimatori e cittadini di Rivignano, da cui proviene il poeta, nato nel 1952 e che ora vive a Codroipo. "Il valore del messaggio poetico di Renato Pilutti-ha affermato il presentatore-" consiste nella posizione virtulale dell'osservazione... collocata nella vastità della Bassa, dove il senso dell'appiattimento viene superato da uno sguardo alla cerchia delle montagne e ...dal l' inquietante interrogativo che indaga oltre...".L'opera si chiude con i seguenti versi:"... *e ora vi saluto-torno alla mia casa- ai miei sogni- e vago per il mondo- che amo-non pensate a me- pensiamo insieme- a tutta la terra"*.Così il poeta s'accomiata dai lettori, quasi un chiudere gentilmente la porta, con il suo abituale sorriso, per appartarsi di nuovo a ... sognare. Renato Pilutti ha intrattenuto i presenti parlando del padre, a cui è dedicata l'opera, delle sensazioni di stupore per la vita, per lo scorrere delle stagioni e delle conseguenti meditazioni, non sempre possibili per i tempi di martellante attività.

A Elena il nuovo negozio d'occhiali

E' questa la storia del cinquantseienne Guido Battistutta di Driolassa di Teor, entrato nel 1960, a 19 anni, operaio nella fabbrica di occhiali CCC di Rivignano, prima in officina poi agli stampi ed infine alla manutenzione meccanica. Sorta l'occhialeria Solmar, nella sua ristrutturazione, occupa un livello direttivo e viene spedito dalla ditta in Austria a fondare la nuova Solmar. Ma l'anno fatidico di questo personaggio è il 1980 quando vuole mettersi in proprio. Dopo le prime e non lievi difficoltà economiche, la sua fabbrica di montature d'occhiali prende lo slancio con una produzione particolarmente richiesta da ditte sparse in tutto il mondo: dall'America all'Australia, dall'Europa all'Oriente, che dà lavoro a 14 dipendenti. Battistutta ultimamente ha voluto completare la sua opera costruendo il nuovo negozio per la vendita diretta degli occhiali ed ha consegnato le chiavi alla figlia Elena, diplomata in ottica, che dirigerà la nuova attività.

All'inaugurazione erano presenti il parroco don Giuseppe Sava, il sindaco di Teor Pestrin insieme a quello di Rivignano Bertolissi, la moglie Maria, suo braccio destro, come afferma, nel raggiungimento del suo sogno.. E' la storia, detta in breve, di uno dei tanti imprenditori di cui il nostro Friuli va giustamente fiero.

Festeggiati Luigi ed Ines per il bel traguardo

Luigi Pigat e Ines Macor hanno feseggiato le nozze d'oro. La messa è stata celebrata dal parroco don Adolfo Pittuello nella chiesetta di Sivigliano.

Il celebrante, all'omelia, rivolgendosi ai tanti fedeli presenti alla bella cerimonia, ha portato come esempio la coppia che ha allevato ed educato in una serena convivenza i tre figli Irma, Luciano e Flavio che, a loro volta, hanno regalato ai genitori quattro nipoti e una pronipotina. I festeggiati , provenienti da Palazzolo dello Stella e da 38 anni residenti a Sivigliano, ora aiutano il figlio Luciano nei lavori della campagna, attività praticata fin dall'infanzia. Alla cerimonia e al pranzo hanno partecipato ben sessanta invitati, rinnovando così con le nozze d'oro quelle avvenute 50 anni prima quando il ventottenne Luigi e la diciannovenne Ines si dissero il fatidico ...sì.

servizi di Ermes Comuzzi

Nuove strutture per l'occupazione

Il consiglio comunale di Sedegliano ha deliberato di indire la gara d'appalto mediante trattattiva privata per la realizzazione delle infrastrutture in località"Cjalcine" nel capoluogo.
Le opere di urbanizzazione approvate rientrano in un progetto che l'amministrazione comunale aveva già da tempo reso esecutivo in nome di un'attenzione mirata a completare e a migliorare gli insediamenti produttivi. Il settore artigianle e commerciale che corrisponde alla Cjalcine potrà quindi incrementare le sue già potenzialità con l'indizione di nuove strutture per l'occupazione, al cui finanziamento si provvederà attraverso un contributo provinciale, un avanzo d'amministrazione, una rinegoziazione di mutui ed un nuovo mutuo d'accendere con la Cassa Depositi e Prestiti. Altro importante punto approvato è quello relativo al completamento della metanizzazione sul territorio comunale. E' stato infatti affidato all'ing. Zaramella (Cooprogetti di Pordenone) l'incarico di consulenza per la revisione degli atti stipulati fra il comune e la ditta Metanfriuli.

Si al consorzio per la tutela ambientale

E' stato approvato dal Consiglio comunale di Sedegliano il testo dello Statuto e la Convenzione per la costituzione del Consorzio per la tutela dell'ambiente e del Territorio "A & T 2000-Servizi comunali associati". Lo strumento consortile, che parla per i comuni di appratenenza di personalità giuridica, autonomia imprenditoriale e gestionale, permetterà perciò a 18 enti territoriali, tra cui Sedegliano, di garantire un'efficienza ed una cura nel rapporto rifiuti-ambiente, che si sapranno sposare con un effettivo conseguente abbattimento dei costi di gestione. La raccolta differenziata, il riciclaggio e tutte le varie operazioni connesse ad una quanto mai attuale strategia di tutela ambientale passano infatti, ad "A & T 2000" come valida alternativa alla concentrazione di questi servizi nelle mani del privato, fenomeno che di per sè implica un continuo aumento degli stessi costi. A seguito perciò di un lungo periodo di gestazione, di ipotesi di lavoro, di consulti a più livelli, di analisi su più piani, l'idea di aderire al consorzio diventa ora concreta a Sedegliano con la recente approvazione del documento di base, che riconosce a Codroipo il ruolo di capofila in quest'ambito.

I prestigiosi settantacinquenni

Coetanei e coetanee della classe 1922, giunti al traguardo dei 15 lustri si sono ritrovati insieme per festeggiare la lieta ricorrenza.Pertanto si sono dati appuntamento in un noto ristorante della zona per il tradizionale pranzo e per la foto di rito.Le prelibate pietanze, i ricordi e la serena allegria hanno fatto arrivare troppo presto l'ora del commiato, però si sono lasciati con la ferma speranza e la sincera promessa... di trovarsi ancora.

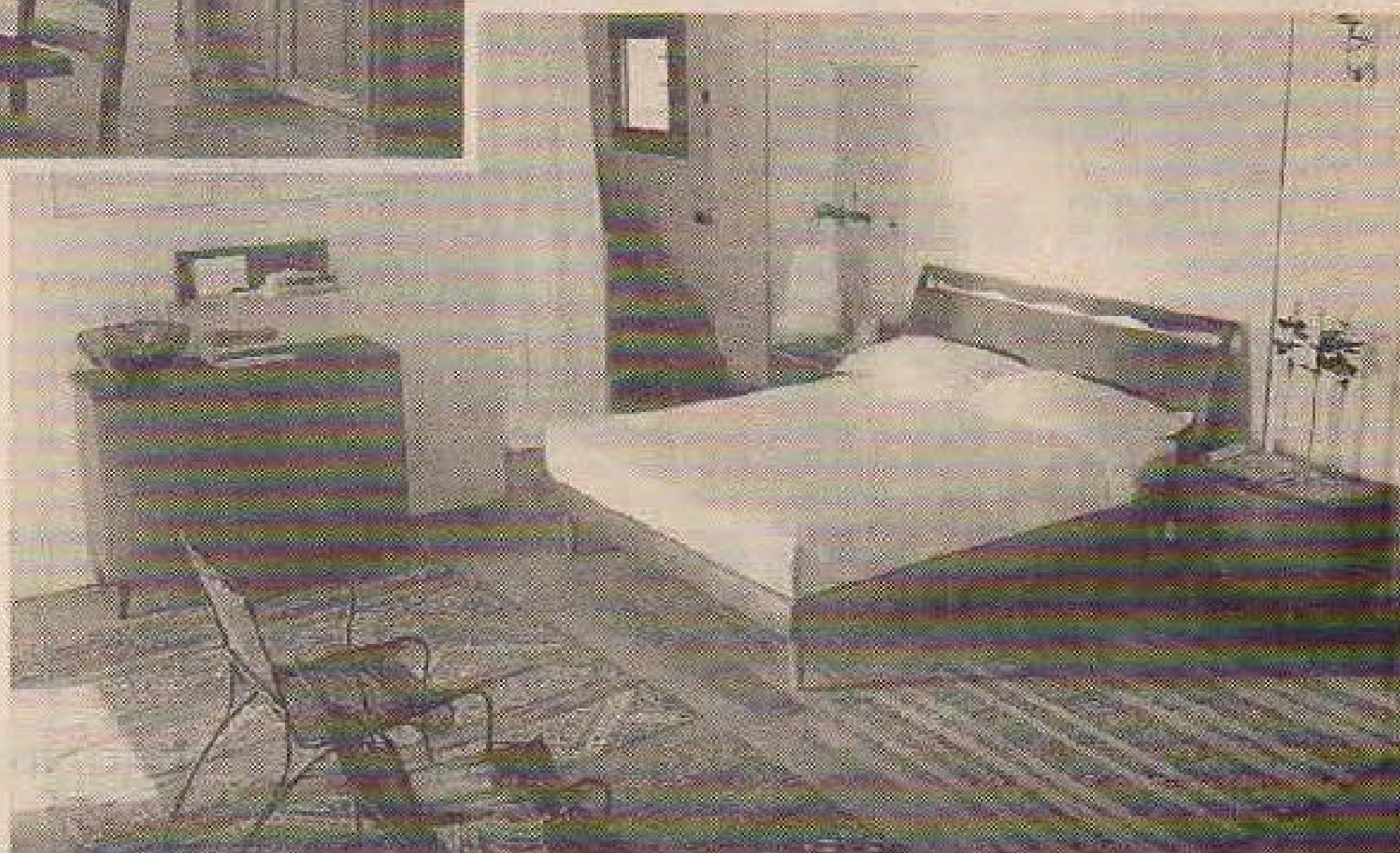
La casa di Turoldo luogo di cultura

Una cerimonia solenne per l'inaugurazione della casa natale di padre David Maria Turoldo, a Coderno di Sedegliano. Hanno presenziato le autorità di tutta la Regione e un nutrito pubblico. Il sindaco Corrado Olivo ha aperto la serie d'interventi presentando con legittima soddisfazione il recupero conservativo del luogo natio di padre Turoldo, costato 600 milioni circa e più di 7 anni di lavoro. Sono seguiti i discorsi di monsignor Nicolino Borgo, del vice-presidente della provincia Mario Banelli, del già consigliere regionale Roberto Dominici, del presidente dei Garanti dell'associazione Turoldo ingegner Agostino Crippa,mentre Raffaella Beano ha presentato il volume "L'umile porta" pubblicato per l'occasione e l'architetto Enzo Pascolo ha tenuto una puntuale relazione tecnica sulle soluzioni e i criteri adottati nel restauro. Prima del rituale taglio del nastro il presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder ha sottolineato come la volontà di salvare la casa natale del poeta e sacerdote si ponga come un'evidente intenzione di ripartire non da un patrimonio architettonico, ma da una complessa e ricca architettura spirituale da valorizzare. La celebrazione della messa e un rinfresco hanno concluso la tre giorni dedicata da Sedegliano a padre David , che come affermato da Cruder è stato: "Un uomo, un prete, un cittadino scomodo ed incompreso che- fedele agli ultimi ed alla povertà in cui affondano le sue radici- ha avuto il coraggio dei profeti nel denunciare i pericoli dell'omologazione dell'appiattimento delle dievrsità".

servizi di Sonia Zanello

Un libro su don Liberale Dell'Angelo

Eralda Bertolini Basello non avrebbe certo pensato nel '94 che la sua ricerca nonchè tesi di laurea su Don Liberale Dell'Angelo, divenisse pubblicazione.
Invece, l'Amministrazione civica di Talmassons si è accorta del suo valore storico e se ne sta facendo carico, a tutto vantaggio della valorizzazione delle risorse culturali ed artistiche del Comune.
E', infatti, in stampa, a cura della Casa editrice Forum, il libro "Le iniziative sociali e culturali di un parroco friulano tra l'800 ed il '900: Don Liberale Dell'Angelo, 1855-1924. La dottoressa Bertolini manifesta la sua soddisfazione per l'esito della ricerca, non tanto per un fatto personale quanto per il contributo alla conoscenza della vita e dell'opera di un Parroco altrimenti sconosciuto.
"Ho saputo della sua esistenza tramite una citazione a proposito del movimento cattolico friulano. Mi ha incuriosito il fatto che provenisse da Talmassons, mio paese natale e ho cercato materiale su dilui. Niente di niente nè alla Biblioteca nè al Seminario di Udine. Tale mancanza di notizie mi ha stimolato nella ricerca. Nell'archivio parrocchiale di Talmassons ho trovato molte notizie su di lui che lo identificano come precursore dei tempi, battagliero, autore di iniziative concrete a favore del popolo. A Talmassons fu designato nel 1894, dopo un lustro scontato a Tolmezzo come punizione per aver svolto attività di giornalista su "Il cittadino italiano". Istituì subito il Comitato parrocchiale, la Cassa Rurale, l'asilo, la latteria. Nel 1901 si recò nell'impero austroungarico a visitare gli emigranti e si battè per avere i gruppi economici. Non era certo un classico e conservatore parroco di campagna.
Si inimicò molti esponenti liberali del Comune, primo fra tutti il marchese Mangilli, che lo ostacolarono fino a farlo processare. Nel 1906 la spuntò in corte d'appello ma non riuscì a realizzare la macelleria e la farmacia comunale, la bonifica delle terre paludose intorno al fiume Stella e l'acquisto di un'Azienda agricola di Torsa per trasformarla in società per azioni. Durante la prima guerra mondiale, si attivò per alleviare la sofferenza della gente di Talmassons e, fino al 1924, anno della morte, Don Liberale dette prova del suo spirito d'iniziativa, istituendo una sezione del partito popolare contro il sindaco fascista" chiarisce la dottoressa Bertolini e conclude con "Don Liberale non ha avuto la fama che si meritava. Per questo ho tenuto conferenze e sono disponibile a farlo ancora per rendergli l'omaggio che gli spetta". Quando il libro sarà pronto, il suo operato diventerà patrimonio di tutti.

Pierina Gallina

Berlasso si è dimesso

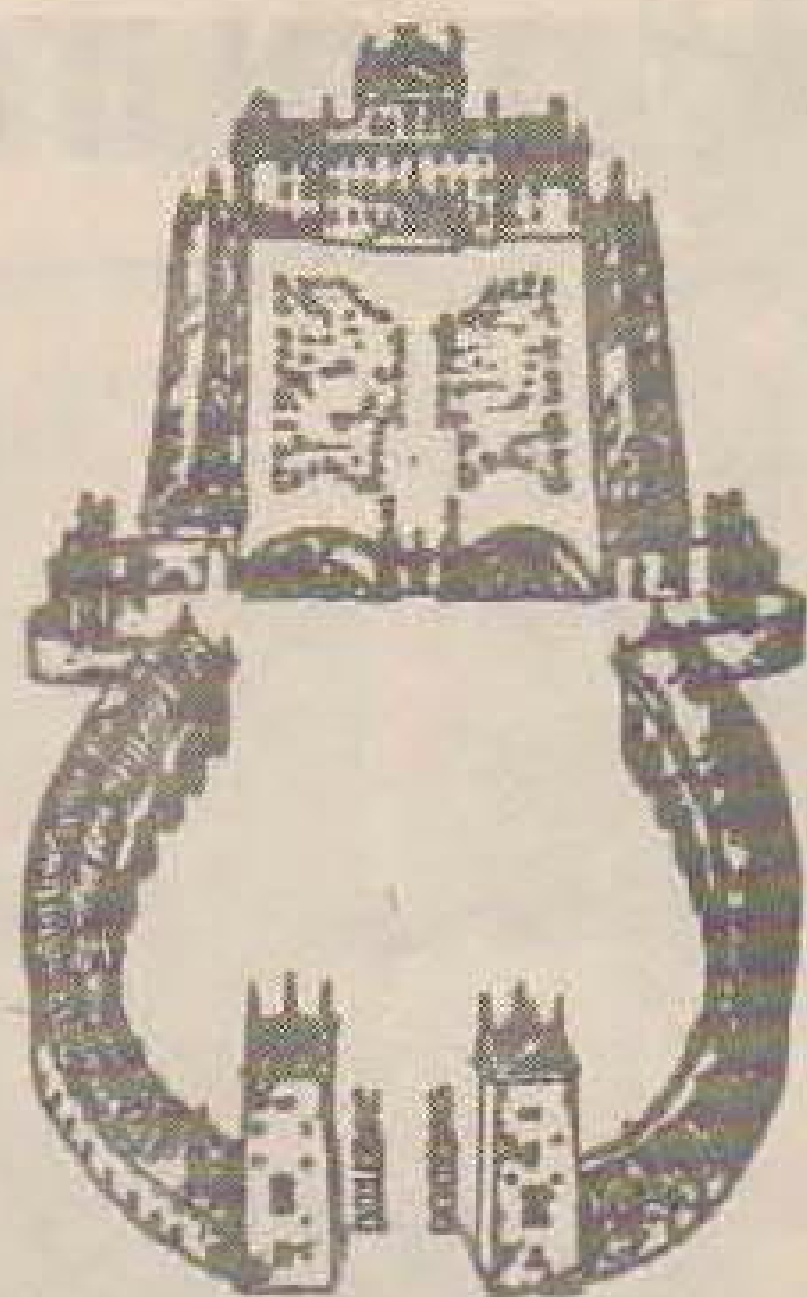
Si è dimesso, venerdì 30 gennaio, il sindaco di Varmo Paolo Berlasso.Il sindaco ha gettato la spugna dopo che è venuto meno il numero legale in aula.Nel corso della discussione sul bilancio preventivo, nove consiglieri-Pittoni,Giuseppin,Fasan, Della Mora,Giau,Di Biasio,Pizzale, Zamburlini e Ferrin- hanno abbandonato la sala consiliare e questa uscita è stata interpretata dal sindaco come una mozione di sfiducia.Da qui le dimissioni. Frattanto tutto tace sul fronte politico -amministrativo di Varmo dopo questo fatto. Non si sa ,quindi, se il primo cittadino intende confermare la propria decisione oppure ritirarla. Avrà tempo fino al 19 febbraio per decidere. L'unica novità, al momento, è rappresentata dalla riconvocazione del Consiglio comunale. Berlasso, infatti, ha fissato per lunedì 16 alle 20 la riunione dell'assemblea civica. All'ordine del giorno figurano gli stessi argomenti iscritti nella seduta in cui egli aveva preso la decisione di abbandonare la carica . Sulla crisi amministraiva di Varmo rimane una grossa incognita: cosa accadrà ora?

A Romans gli argini del Corno vanno rinforzati

La situazione precaria degli argini del torrente Corno preoccupa gli abitanti della frazione di Romans di Varmo.Come si ricorderà lo scorso 20 dicembre solo l'intervento della Protezione civile e dei Vigili del fuoco, che hanno rinforzato gli argini con 3000 sacchi di sabbia, ha evitato la tracimazione dell'acqua del torrente. Ora i residenti a Romans, con una petizione firmata da 342 persone chiedono alle autorità preposte-in primis la Regione- di procedere in tempi brevi ad una sistemazione definitiva degli argini per renderli più sicuri.

Il patronato Acli anche a Varmo

Per quanti ancora non informati, il Patronato Acli con sede zonale a Codroipo, da tempo ha ampliato il servizio sul territorio, aprendo un recapito anche a Varmo.
Il servizio viene svolto nei locali della Canonica di Varmo, tutti i giovedì dalle ore 17 alle 18.30.
Il recapito è affidato a Bruno Seruzzi, addetto sociale ben noto, che opera anche a Sedegliano e Codroipo. Sarà a disposizione di tutta la popolazione per pratiche di pensioni italiane ed estere, infortuni sul lavoro, assegni familiari, pratiche d'invalidità civile ed altro. Tutte le consulenze sono completamente gratuite.

servizi di Franco Gover

Fiorisce il calcio amatoriale

Sig. Direttore:
Noi, lettori del "nostro" periodico Codroipese, chiediamo un po' di ospitalità nelle sue pagine, alla rubrica riservata allo sport. Essendo una Associazione Sportiva che opera nel nostro territorio, crediamo di farLe cosa gradita, formulare questa nostra richiesta. Come Lei già sicuramente sa, il Gruppo Sportivo Amatori Calcio Goricizza, tra le sue attività, prevede anche la partecipazione ai campionati di calcio amatoriale, organizzati dalla Lega Calcio Friuli Collinare. Lo facciamo con due squadre: la prima, costituita dagli elementi più giovani, partecipa al campionato di seconda categoria, ha un nome un po' scherzoso: Drink Team Goricizza; la seconda, formazione costituita da veri e propri senatori del calcio, difende i nostri colori nel campionato over 35 e porta il nome del nostro maggior sostenitore: My CAR Goricizza. Dobbiamo premettere, che la nostra attività mira in maggior misura al raggiungimento dei principi istituzionali della nostra Associazione: massima partecipazione, aggregazione tra le varie componenti (atleti, dirigenti, sostenitori, familiari, sportivi in genere); da sostegno alle attività delle altre Associazioni paesane e solo in secondo luogo guarda ai risultati sportivi che vengono conseguiti. Questa ultima considerazione è il nostro maggior vanto ed è il motore che alimenta il nostro entusiasmo che si rinnova di anno in anno nonostante le difficoltà. La maggiore, tra queste, è la mancanza di un terreno di gioco adeguato alle nostre esigenze. Si, abbiamo la promessa dei nostri amministratori, che in un "immediato" futuro vedremo realizzato il nostro sogno, un vero campo sportivo, noi auspichiamo che il nostro sogno si tramuti in realtà e non in un brusco risveglio. Da due anni il terreno del campo sportivo parrocchiale di Goricizza è ringiovanito. Infatti, ospitiamo i pulcini dell' A.S.Sedegliano, che svolgono il loro campionato. In particolare, da quest'anno, tra i pulcini di Sedegliano e i nostri over 35 è nata una particolare simpatia; così i nostri giocatori anziani, dapprima preparano ai bambini il nostro impianto per la gara, poi, si divertono a vederli giocare e divertirsi, e alla fine, vittoria o sconfitta, si festeggia tutti insieme nel chiosco.
L'attività degli over, a Goricizza, vede il sostegno di alcune realtà imprenditoriali del nostro comprensorio, tra tutte vogliamo ricordare i marchi My CAR e Premedil, senza il loro sostegno sarebbe arduo continuare. Un doveroso ringraziamento lo rivolgiamo ai nostri amici dell'Udinese club di Coderno, che ci prestano attualmente il loro terreno di gioco, in attesa che spunti anche per noi l'alba di un nuovo giorno e che il sole illumini di gioia il nostro sogno realizzato. Con queste quattro righe speriamo di darLe spunto per una breve finestra che mostri la nostra piccola realtà, dalle pagine di attualità del nostro peridico affiora una piccola punta di iceberg, il calcio amatoriale; nel Codroipese ci sono sette Associazioni, circa 210 atleti che ogni settimana si allenano, giocano, si divertono, "affrontano" altri amici, si parlano, si incontrano. E non è poco, in questi tempi di fretta e stress, praticare lo sport è di grande attualità, anche se non è di serie "A".
Cordialissimi Saluti.

Brazzoni Silvano - Tam Giulio coordinatori delle attività Over 35.

Ricordo di due insegnanti

Caro Direttore,
è giusto e doveroso ricordare quelle persone che in diversi modi hanno reso benefici al nostro Comune. Tra questi benemeriti è opportuno accennare in particolare a qualche componente del corpo insegnante. Su questo periodico, tempo addietro è stata ricordata Anna Fabris, per molti anni maestra elementare a Zompicchia, medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione, direttrice didattica e poetessa.. Altri due insegnanti meritano di essere ricordati, verso i quali molti devono riconoscenza per l'aiuto avuto nella vita. Difatti quando ancora a Codroipo non esistevano scuole oltre la quinta elementare , i maestri Pomponio Pasquotti e Antonio Feruglio hanno saputo creare dei corsi privati per dare ai giovani d'allora un po' di cultura per potersi affermare nella vita. Tra l'altro il maestro Pasquotti (siamo nel periodo tra le due guerre) oltre alla sua attività d'insegnante a Codroipo, ha organizzato una serie di corsi di disegno professionale che, frequentato da molti giovani anche dei Comuni vicini, ha permesso loro di mettersi in luce come imprenditori ed operai specializzati. Il maestro Feruglio, pure docente a Codroipo, nelle ore serali e nelle "Scuole vecchie",vicino al Municipio in piazzetta Marconi e spesso nella sua abitazione in via Roma nel capoluogo, ha saputo preparare studenti della zona del Codroipese, alle scuole medie, chiamate allora "scuole tecniche", che ogni anno mandava agli esami pubblici nelle regolari scuole di Udine e sempre con buoni risultati. Con i diplomi ottenuti molti proseguivano gli studi o si affermavano nella vita.
A questi insegnanti , da tempo scomparsi, vada la riconoscenza di coloro che hanno ricevuto l'aiuto culturale e di tutta la comunità locale.

Distinti saluti
Pietro De Paulis *un ex-allievo*

L'ultin scrit di Pre Gjilbert Pressacco

Pre Gjilbert Pressacco, defont ai 17 Setembar dal 1997, al veve scrit intai siei ultins dîs un articul pe riviste "Gnovis Pagjinis Furlanis", il boletin anuâl de Union dai scritôrs, che ancje lui al jere un dai Socis. Chel saç al à il titul "Bepo Fumul e i doi "canais" di Codroip": "Bepo Fumul" al é Josephus Flavius, il storic ebreu passât cun Rome par vênt avantaçs, sot l'imperi dai doi Flavis, Vespasianus e Titus; i doi "canais" a son Sant Simon e Sant Gjude Tadeu.
Chest saç di Pre Gjilbert al é cetant interessant: al pant putropis sôs intuizions intal cjamp storic e religjôs. Lis "Gnovis Pagjinis Furlanis" a àn dute une rieste di articui: su Pre Checo Placerean, su Faust Schiavi, su Tarcìs Petracco, su fats de storie dal Friûl , su la nestre poesìe inta chest secul (un test dal galês prof. Douglas B. Gregor), su la toponomàstiche intal Friûl di Mieç.
Si à po putropis recensions di libris, un notiziari culturâl , informazions bibliogràfichis: tal '96 si à vût ben 75 libris inte lenghe furlane. Chest numar de riviste, di 102 pagjinis, si pues cjatâlu inte "Librarìe di Alice"a Codroip.

"Jacum dai zèis '98" a Pre Antoni Beline

A Pre Antoni Beline, om di Glesie e scritôr di grande eficacitât, i é lât il Premi "Jacum dai zèis" par chest an, la dì de Pifanìe, a Codroip. Pre Antoni al é nassût a Vençon intal 1941; orepresint al é plevan a Visepente. La sô vore, inmense e magjistrâl, e je la version inta cheste nestre lenghe dal Libri dai Libris, la Biblie.
Cheste traduzion e fâs in mût che i furlans a puedin dî di sei ancjemò un popul. No sin une int muarte, scancelade.
Un popul, une culture che e fâs nassi inte sô lenghe la Biblie, al é un popul che al é ancjemò daûr a cressi, al cuiste plui vite; la sô e je une culture ch' e bute, ferbint, no banâl, no inutil. Il sei rivâts cussì tart a vê la Biblie nestre, vadì che nol é un disavantaç: nô o scomencìn ben il tierç mileni. E lu scomencìn in companìe di une altre culture, lontane di nô; e jé nassude intai stes dîs la Biblie inte lenghe"papiamento", un misclìç di spagnûl, portughês e vocabui africans, fevelât intes Isulis Antilis: une lenghe"criolla", zovine.
Un ingraziament cetant fuart i va a Pre Antoni Beline, un fì dal cûr vêr di chest popul. Cu la traduzion de Biblie, nol à dome fat un lavôr di version di plui di 2600 pagjinis, un lavôr cun dimensions di fâ pore: Pre Antoni al à dât fûr une opare degne, nobil, e cheste vore lu rint un dai oms plui fuarts e sgarzâts de nestre leteradure, di ogni timp; ce che paraltri al veve za pandût cui siei libris, prosis e traduzions, nassûts di passe vincj agns in ca. Par cont di chest popul, graziis; par ce che chest popul al é stât; par ce che, tes dificultâts, al é; par ce che al podarà sei.
Pre Antoni, che Diu t' al merti!

A.P.

Ultimis peraulis

Ogni nassût di femine al à dit (al dîs, al disarà, o a timp o tart) lis sôs "ultimis peraulis", prin di lassâ chest mont par jentrâ ta chel altri. Chei che a san di jessi ali sul partî, a puedin des voltis meditâ chês peraulis, a puedin "progjetâlis"; chei impì che a muerin a l'improvise, a àn ultimis peraulis che no san di jessi tâls,a son casuâls, cualsisei, e inaloris palplui nissun si vise di lôr. Paraltri, di tanc oms, oben feminis, che a àn lassât il lôr non ben clâr e fer inte storie, si ricuarde chês peraulis, ditis cu la cussience, o la pratese, di lassâ un messaç pai amîs, pal prossim, pai sudits, pai savints, magari par dut il mont e par simpri ...; des voltis a son peraulis che a disin tant, dut, di une persone: ta chês peraulis e reste imbramide dute une vite.

Cualchi esempli: il grant Julius Cesar al metè inte ultime espression sô la maravee che la sô vite, gloriose par vê fat incressi il domini di Rome, e finìs çoncjade dai siei concitadins intal sanc: o savìn che viodint cui sicaris il so fi d'anime, al disè:" Ancje tu, Brutus, fi gno...!" Neron, l'imperadôr cetant crudêl e braurôs che mai, al murì disint:" Ce grant artist che al mûr cun me !" Secui e secui plui tart, il re Luîs XVI, cussient cha ale di teribil al jere daûr a sucedi inte sô France, al à lassât dit:"Daspò di me il grant burlaç...". Ma il poet Goethe, no si pues savê se in segn di une constatatsion che al jere daûr a fâ, o in segn di une grande sperance, al à sunsurât:" Mehr Licht, plui lûs...". Po , Sante Taresie di Lisieux e metè dute la sô fè inmense intes impromissions di Jesù cun chestis peraulis: "Intal vivi mi à coventade tante rassegnatsion; denant de muart impì o ài une grande gjonde". E une vere serenitât intal moment de muart al à pandût , parie cuntune grande semplicitât , un om dai nestris paîs , defont ben vieli che nol é tant; une serenitât e une semplicitât che i vignivin des nestris lidrîs contadinis e cristianis, che i vevin fat capî il sens di cheste esistence provisorie. Un moment prin di murî, cercenât di fîs e nevôts , chel om al à dit dôs peraulis:"Cussì, po ..."; dôs peraulis che a son un coment sintetic a une lungje vite di afiets e di vore, dôs peraulis che a mertin di restâ tal "museu" des "ultimis" plui significantis.

Agnul di Spere

Citâts d'Europe: Limoges

Il paralêl 46 Nord, che al tae il Friûl juste intal mieç, passant parsorevie di Codroip e sotvìe di Udin, al tocje ancje Limoges, une citât lontane uns 170 kilometris dal Atlantic.

Cheste e je tiere che e fevele la lenghe ocitane, e aduncje o vin ancje il non ocitan de citât, Lemotges. I Romans intal concuistâ la Galie a meterin dongje un "castrum", che a clamarin Augustoritum, inte planure jenfri lis aghis de Aurence e de Vienne, su la rive gjestre di chest flum, che s'invìe inviers il Nord par lâ a finî inte Loire. Il teritori al jere chel dai Celts "Lemovices". Plui tart, in ete za cristiane, al nassê in bande dal "castrum", deventât "Château ", un altri grop di edificis, cu la Catedrâl di Sant Stiefin, altris glesiis, munistîrs, zardins e palaçs di fameis di çocje antighe. Fintremai a la Ete di mieç cheste gnove "Cité " e il Château a restarin distacâts ; po, cressûts i abitants, lis dôs parts de citât a finirin cul fòndisi, e Lemotges si slargjà fin a cjapâ dut il teritori jenfri Vienne e Aurence, lis dôs aghis lontanis uns cuatri kilometris une di chê altre.

Lemotges inte Ete di Mieç e finì sot dai Inglês , parceche la monarchìe di Londre e veve ereditade dute la regjon atlantiche de France. La citât e jentrà in maniere definitive intal Ream francês tal secul XIV, prin la Cité (intal 1369) e po Château (1371), jessint Re Charles V di Valois. Fintremai dal timp antîc si vè a Lemotges plusôrs formis di art e di artesanât, par esempli i orcsins, i pitôrs sul smalt, i ceramiscj. L'art de ceramiche si le cjate za intal secul XVIII, prin cu la maiòliche, daspò cu la porcelane. Lemotges al deventà il centri principâl de produzion des porcelanis in dute l'Europe, favoride par chest de presince intal Limosin di sgjavis di caolin. Si à in citât un innomenât museu des porcelanis. Vuê Limoges/Lemotges e je une citât di 150.000 animis, caplûc dal dipartiment de Alte Vienne, cuntune Prefeture, Vesculât , une Cort di Apel e di Assise. I siei edificis di art plui cognossûts a son lis glesiis: la Catedrâl di Sant Stiefin, scomençade intal secul XI, si pues dî zìmule di chês di Narbonne e di Clermont Ferrand, cuntun stîl avonde omogjeni; e po Saint Martial, Saint Pierre de Queyroix. La citât e à lis sôs industriis; la campagne e produs vin bon, forment e blave.

A.P.

CJANT DAL NASSI DAL SOTSERE

Une par une,
tai miei vôi o dispon
lis vitis cognossudis.

Cjase, montagne, barcje,
fladâ ampli da l'aghe,
clare rose: cun peraulis
simpri gnovis, o vistivi
il sotsere za nassût.

Il nût sotsere,
che da la lûs al fluive
al mâr, a la montagne.

Salvador Espriu (Barcelona,1913)
Traduzion dal catalan
di Agnul di Spere (1997)

Lestizza: ricordato il traguardo dei 60 anni

I coscritti del '37del comune di Lestizza hanno festeggiato il sessantesimo compleanno.
Hanno dapprima assistito ad una Santa Messa nella chiesa parrocchiale, celebrata da don Adriano Piticco e si sono quindi ritrovati nella più schietta armonia ed allegria in un ristorante della zona. Fra aperitivi, pranzo, dolci e brindisi vari si sono scambiati gli auguri"di buona salute" e di ritrovarsi il più presto possibile, nello stesso numero, per prender parte ad altri incontri.
Ai baldi sessantenni di Lestizza, auguri di tanti altri,felici traguardi.

Marino ed Ulderica,
mezzo secolo di matrimonio

Marino Della Schiava ed Ulderica Righini (Marino e Riche Macarin, per gli amici) hanno ricordato il loro 50° anniversario di nozze. Tutti i parenti si sono stretti affettuosamente intorno a loro nella parrocchiale di Beano, andando con il pensiero a quel 22 novembre del 1947, in cui Marino e Riche avevano pronunciato il primo, fatidico sì, che li tiene ancora felicemente uniti. Alla coppia d'oro, felicitazioni vivissime.

Luigi e Adelaide, 60 anni insieme

Luigi Toniutti e Adelaide Dell'Angela hanno festeggiato i 60 anni di felice matrimonio. Nella circostanza sono stati attorniati dai figli Graziano, Erminio, Franco, Gelindo, dalle nuore Angelina, Luciana, Anna e Silvia, dai nipoti e pronipoti. Alla coppia auguri vivissimi dalla comunità di Pozzecco.